



ADUNANZA DEL DI' 3 SETTEMBRE 2018

L'anno 2018 (duemiladiciotto) e questo di (tre) del mese di settembre alle ore 15:48 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 20 Consiglieri:

<i>ALBERTI Gabriele</i>	<i>No</i>	<i>MENNINI Roberto</i>	<i>Sì</i>
<i>BARTOLOZZI Elena</i>	<i>No</i>	<i>MILONE Aldo</i>	<i>Sì</i>
<i>BENELLI Alessandro</i>	<i>No</i>	<i>MONDANELLI Dante</i>	<i>No</i>
<i>BERSELLI Emanuele</i>	<i>Sì</i>	<i>NAPOLITANO Antonio</i>	<i>Sì</i>
<i>BIANCHI Gianni</i>	<i>No</i>	<i>PIERI Rita</i>	<i>No</i>
<i>BIFFONI Matteo</i>	<i>No</i>	<i>ROCCHI Lorenzo</i>	<i>Sì</i>
<i>CALUSSI Maurizio</i>	<i>Sì</i>	<i>ROTI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>CAPASSO Gabriele</i>	<i>No</i>	<i>SANTI Ilaria</i>	<i>Sì</i>
<i>CARLESI Massimo Silvano</i>	<i>Sì</i>	<i>SANZO' Cristina</i>	<i>Sì</i>
<i>CIARDI Sandro</i>	<i>No</i>	<i>SAPIA Marco</i>	<i>Sì</i>
<i>DE RIENZO Filippo Giovanni</i>	<i>Sì</i>	<i>SCALI Antonio Stefano</i>	<i>Sì</i>
<i>GARNIER Marilena</i>	<i>No</i>	<i>SCIUMBATA Rosanna</i>	<i>No</i>
<i>GIUGNI Alessandro</i>	<i>No</i>	<i>TASSI Paola</i>	<i>Sì</i>
<i>LA VITA Silvia</i>	<i>Sì</i>	<i>TROPEPE Serena</i>	<i>Sì</i>
<i>LOMBARDI Roberta</i>	<i>Sì</i>	<i>VANNUCCI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGO Antonio</i>	<i>No</i>	<i>VERDOLINI Mariangela</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGOBARDI Claudia</i>	<i>Sì</i>		

*Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra **Ilaria SANTI** con l'assistenza della Dott.ssa **Simonetta FEDELI** Segretario Generale del Comune.*

*Gli assessori presenti sono: **ALESSI Filippo, FALTONI Monia***

*Consiglieri giustificati: **Alberti, Benelli, Bianchi, Mondanelli***

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale, si dà inizio alla seduta.

Si esegue l'Inno d'Italia

Entrano i Consiglieri Sciumbata e Longo. Presenti n. 22.

PRESIDENTE SANTI – La parola al Consigliere Mennini per la lettura dell'art. 127 della Costituzione. Grazie.

CONSIGLIERE MENNINI – Il Governo, quando ritenga che una legge regionale ecceda la competenza della Regione, può promuovere la questione di legittimità costituzionale di fronte alla Corte Costituzionale entro 60 giorni dalla sua pubblicazione. La Regione, quando ritenga che una legge o un atto avente valore di legge dello Stato o di un'altra Regione, leda la sua sfera di competenza, può promuovere la questione di legittimità costituzionale e dinnanzi alla Corte Costituzionale entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della legge o dell'atto avente valore di legge.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Mennini. Do la parola all'Assessore Alessi per la question time iscritta dal Consigliere Berselli, la domanda di attualità sul blocco del conferimento dei liquami dallo svuotamento delle fosse biologiche. Si chiede qual è stato l'esito della richiesta del Sindaco affinché la Regione estenda la possibilità alle aziende pratesi, operanti nello spurgo, e il conferimento dei liquami delle fosse biologiche delle civili abitazioni e condomini anche a GIDA. Do la parola all'Assessore Alessi e poi al Consigliere Berselli. Grazie.

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE BERSELLI SUL BLOCCO DEL
CONFERIMENTO DEI LIQUAMI DA SVUOTAMENTO FOSSE
BIOLOGICHE.**

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 131/2018

ASSESSORE ALESSI – Sì, grazie Presidente. Scusate, ho la voce un po' bassa. In questo momento la situazione è in via di risoluzione, in quanto GIDA è riuscita a trovare un accordo con un gestore di rifiuti, la Wast Recycling, che è disponibile a prendere i liquami fin, diciamo, dal mese di settembre. Attualmente, GIDA stava smaltendo il 50% dei liquami provenienti, appunto, dagli spurghi pratesi, che era già, diciamo, un raddoppio rispetto alla settimana scorsa dove eravamo all'incirca al 25%. Quindi, la situazione è tale che dovrebbe, appunto, andare a normalizzarsi sicuramente entro il mese di settembre, può darsi anche prima. Comunque, diciamo, è previsto il cento per cento dello smaltimento durante, diciamo, entro la fine del mese corrente. Questo, appunto, è un accordo tra la ditta, fra GIDA, fra l'Azienda GIDA e un operatore privato. Mentre, la prima risposta, come probabilmente il Consigliere sa, della Regione Toscana toglieva sia GIDA che Acquapur di Lucca dall'accordo in deroga per la gestione dei liquami, in quanto le due società sono società private, che non entrano nel sistema dell'A.I.T, cioè dell'Autorità Idrica Toscana, cioè non fanno parte delle società di cui, diciamo, la Regione ha competenza diretta come Autorità Idrica Toscana. Quindi, diciamo, la prima risposta era stata negativa. Per fortuna, appunto, questa l'azienda è riuscita a trovare questo collegamento e quindi permette lo smaltimento, così come avveniva fino ad adesso, chiaramente sostituendo questa ditta che, se non mi ricordo male, è di Pontedera rispetto a quelle lombarde, che erano prima della sentenza del TAR e chiaramente i costi precedenti e non hai costi estremamente maggiorati, che erano costretti ad usare gli attuali gestori dello spurghi portandolo diciamo nella parte, che si riferisce alle discariche del sud Italia.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. La parola al Consigliere Berselli. Grazie Consigliere.

Entrano i Consiglieri Giugni, Bartolozzi, Pieri. Presenti n. 25.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Allora, la risposta è anche ampia e anche esaustiva. Non esaurisce quella che è il quesito politico, che era contenuto in essa, in quanto la domanda insita era questa: perché la Regione, in qualche modo, taglia fuori delle realtà importanti come GIDA, che sono un modello in Italia e in Europa. Meno male GIDA, comunque anche con la sua parte tecnica e la sua parte politica di amministrazione, è riuscita a rimediare anche elegantemente, prima un 25, ora mi dice il 50, a regime entro fine mese con il 100 e agli stessi costi. I riguardo, mentre tutti nuotavano l'acqua, a scampo di tutto, avevo già presentato una richiesta senza polemica alcuna, nemmeno a mezzo stampa, onde evitare che si nuotasse in qualcos'altro quando a settembre si rientrava. Vedo che quindi la situazione, in qualche modo, è risolta, prendo atto comunque che una volta di più la Regione, quando si tratta di Prato, non diciamo che è matrigna, ma diciamo che ci snobba, diciamo che fa quello che è abituata a fare da sempre. Capisco io che a Firenze si dica, lavorando in ambiente fiorentino, che Prato è imperiale, perché non parla con nessuno, ma mi sembra che a Firenze non siano meno imperiali perché non considerano troppo gli altri. Comunque, ognuno, sta ad ognuno di noi riuscire politicamente ad essere in qualche modo considerato un interlocutore, quindi ad avere un rispetto dovuto. Quindi, sono soddisfatto dell'esito. Approfondiremo, come mi è stato già comunicato dal Presidente, il 18 di settembre. E quindi speriamo veramente che ci siano delle conferme riguardo alla normalizzazione del servizio. Grazie Assessore.

Entra l'Assessore Biancalani.

Entra il Sindaco Biffoni. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. L'altra question time è iscritta dalla Consigliera Lombardi e Bianchi sull'aeroporto, rinvio conferenza dei servizi. Si domanda al Sindaco se intende rilasciare dichiarazioni pubbliche in appoggio e solidarietà al collega di Sesto Fiorentino, il Sindaco, in merito a tali posizioni illustrate in occasione della Conferenza dei Servizi e la contrarietà al nuovo aeroporto. Do la parola al Sindaco e poi alla Capogruppo Lombardi. Grazie Sindaco. Sì, è una question time, quindi cinque minuti.

QUESTION TIME DEI CONSIGLIERI LOMBARDI E BIANCHI IN MERITO ALL'AEROPORTO E AL RINVIO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI.

(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)

DISCUSSA CON ATTO 132/2018

SINDACO BIFFONI – Dunque, la Consigliera Lombardi e il Consigliere Bianchi, dunque semplicemente per segnalare questo: che il tempo ha, come dire, portato a superare nei fatti la richiesta, nel senso, mi spiego: noi, la scorsa settimana, tutte le amministrazioni coinvolte si sono incontrate in una riunione al Comune di Campi, mi pare, non mi ricordo più, al Comune di Campi, dove lì proprio il Sindaco di Sesto ha informato che non era possibile, diciamo, lo spostamento, gli era già stato comunicato nel frattempo che lo spostamento non era possibile. A questo punto noi abbiamo fatto una, quindi era confermato, a questo punto la situazione è sostanzialmente questa: il Comune di Sesto, che insieme al Comune di Firenze è

L'unico autorizzato dalla norma a depositare un documento, ha stilato un documento dove si ribadisce, anche dal punto di vista politico, sostanzialmente, la posizione ormai notoria sull'aeroporto, con tutte le osservazioni, che sono state fatte del caso, con tutte le indicazioni ecc, documento che, appunto, il Comune di Sesto provvederà in fase di, a consegnare del resto non so effettivamente come funziona, comunque vada che porterà appunto al deposito del, al momento della Conferenza dei Servizi del 7, a cui tutti i Sindaci, tutti i Comuni partecipanti, gli altri Comuni, Carmignano, Campi, Sesto, Prato ecc. ecc., aderiranno e come dire faranno proprie, insomma riporteranno sostanzialmente a quel documento, ribadendo le posizioni, quindi anche rivendicando la posizione politica di contrarietà e preoccupazione per le infrastrutture aeroportuali, sostanzialmente, come dire, certificata, indicata, certificata all'interno di questo documento. Quindi, diciamo, Sesto che ha la possibili, noi poi nella, per quanto nella Conferenza dei Servizi noi abbiamo detto, l'errore, ribadiamo l'errore che è stato fatto nel non avere allargato la possibilità, che invece ha Sesto, il Comune di Sesto e il Comune di Firenze di partecipare in maniera attiva alla Conferenza dei Servizi, però a quel punto ci riporteremo, sostanzialmente, ribadendo la posizione politica dell'intera area, a quel documento che sarà, invece, illustrato dal Comune di Sesto stesso. Quindi, diciamo, poi tutti gli altri Comuni aderito, faremo anche un comunicato stampa, nel senso in questo senso, nei prossimi giorni, che abbiamo, stiamo già redigendo insieme agli altri Comuni e al Comune di Sesto Fiorentino e a tutti gli altri Comuni coinvolti. Quindi, diciamo, la posizione, l'oggetto della question è stato poi, quindi, stravolto e superato dagli eventi, ma questa è la posizione, ecco, che abbiamo deciso di tenere tutti insieme nella riunione di qualche giorno fa.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. La parola alla Consiglieria Capogruppo Lombardi. Grazie.

Entra il Consigliere Capasso. Presenti n. 27.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, mi dichiaro soddisfatta, la ringrazio Sindaco. E, infatti, questa question time era stata fatta in un primo tempo quando non si poteva presentare a norma di Regolamento, no? Che prima del 28 non si poteva presentare e, sinceramente, quando abbiamo preparato questa question time non sapevamo neanche che Prato sarebbe stata a Roma alla Conferenza dei Servizi, sapevamo solo di Sesto. E, invece, Prato e Campi ci sono, anche se solo Sesto, come ha detto giustamente lei, può presentare un documento, tra l'altro è stato discusso e approvato dal Consiglio Comunale, e mi fa piacere che, e comunque Sesto, come sempre si pone contrario, mi fa piacere che gli altri Comuni del famoso tavolo, comunque Campi e Sesto, Campi e Prato saranno presenti, si rifaranno a questo documento di Sesto. Mi dispiace che non siano stati ammessi gli altri Comuni come Calenzano, Carmignano e Poggio a Caiano che facevano parte del tavolo famoso, che avevate, insomma, comunque costituito. Comunque, va bene. Prato, poi le chiederò in privato chi è che, so che uno, forse, una sola persona potrà andare, chi è che andrà, anche perché ci vorrei parlare, per presentargli anche delle informazioni. Comunque, mi fa piacere che venga ribadito di nuovo, rinnovato di nuovo la contrarietà e la vicinanza al Comune di Sesto e agli altri Comuni, come sempre, su questa questione. Grazie. Grazie Sindaco.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Si mette in discussione il Punto n. 1.

P. 1 – REPORT CONTROLLO STRATEGICO. PRIMO SEMESTRE 2018.

(PROPONE L'ASSESSORE MONIA FALTONI)

APPROVATA CON DELIBERA 67/2018

Assessore, il Documento Unico, fa due discussioni o fa una discussione unica? Allora, primo punto all'ordine del giorno – Report Controllo Strategico. Primo trimestre 2018. Grazie Assessore.

ASSESSORE FALTONI – Grazie Presidente, grazie Consiglio. Allora, il Consiglio Comunale ad aprile del 2018, come voi ben sapete, ha approvato il DUP 2018-2020, individuando quelli che sono, appunto, i cinque ambiti strategici, ognuno dei quali rappresenta una idea di città, che l'Amministrazione appunto intende realizzare, e 14 obiettivi strategici ciascuno dei quali, invece, rappresenta naturalmente tutte quelle finalità verso cui l'Amministrazione intende concentrare i propri sforzi e le proprie risorse, siano esse economiche, finanziarie, strumentali e naturalmente di personale.

Entra l'Assessore Toccafondi.

Il nostro Regolamento dei Controlli Interni prevede, appunto, poi che vi sia un controllo naturalmente sull'andamento della realizzazione di queste strategie. Un controllo che avviene sia al livello infra-annuale, ovvero attraverso il report semestrale, quello strategico, che è oggetto appunto della delibera di oggi, e uno annuale ovvero a Consuntivo, entro, appunto, diciamo, il grado di realizzazione delle strategie al 31/12 ovviamente di ogni anno. E il controllo infra-annuale, quello che appunto oggi è in discussione, verifica appunto, come vi dicevo, l'andamento delle strategie, anche per individuare naturalmente, quelli che possono essere eventuali scostamenti e apportare, se necessario, appunto, dei correttivi. Ed è poi il report infra annuale è importante per quale motivo? Perché viene predisposto entro la data di presentazione del Documento Unico di Programmazione del successivo, ovvero del triennio successivo, perché, naturalmente, diciamo per riprogrammare le strategie, diciamo, degli anni successivi, cioè del triennio successivo, si deve, ovviamente, tenere di conto e verificare di quanto già sia stato realizzato negli anni precedenti e quindi è anche in corso di realizzazione.

La prima parte del report illustra, come vi dicevo, il grado di realizzazione in percentuale, naturalmente, dei vari ambiti ed obiettivi strategici, come vi dicevo: cinque ambiti suddivisi poi in 14 obiettivi.

Con riferimento all'intera legislatura, quindi ai cinque anni, ovviamente, in cui appunto si svolge la consiliatura, per verificare, appunto, come l'attività svolta nel primo semestre del 2018, concorra alla realizzazione finale poi, naturalmente, della strategia di tutto il quinquennio. E vi è poi anche una verifica, invece, proprio su quelli che sono gli obiettivi annuali, cioè sul 2018, ovvero il grado di realizzazione in base all'anno in corso. Vi è poi una parte, altrettanto importante, che invece è dedicata alla qualità, alla analisi diciamo della qualità dei servizi erogati dall'ente. Quindi, diciamo, vi è un, quindi diciamo riguarda soprattutto quei, diciamo quella parte dell'ente, del Comune, che eroga servizi appunto al cittadino.

Nella seconda parte del report si analizza, invece, il grado di realizzazione finanziaria, ovvero c'è una lettura, sostanzialmente, del bilancio, cioè dei numeri del bilancio che, voi, come sapete, quando viene portato il Bilancio Consuntivo e il Bilancio di Previsione, i bilanci si suddividono in missioni, programmi, titoli e poi via, via i singoli capitoli a cui, appunto, si agganciano naturalmente le entrate e poi le spese, le uscite, naturalmente. Diciamo che questi numeri vengono letti in maniera diversa, non per missioni, ma per ambiti strategici e obiettivi strategici. E qui si vede quanto l'ente ha già, al livello di competenza ovviamente, accertato. Quanto ha impegnato, diciamo, al 30 giugno del 2018, cioè il primo semestre del 2018.

L'ultima parte è dedicata, invece, quasi esclusivamente allo stato di avanzamento invece delle opere pubbliche. Quindi, diciamo, soprattutto a quella parte che riguarda gli investimenti del Comune.

Per quanto riguarda il grado di realizzazione degli obiettivi strategici, riferiti alla legislatura, come avete potuto vedere dalla lettura della delibera e degli allegati, noi abbiamo creato una sorta di cruscotto, diciamo così, nel quale abbiamo messo per vari colori diciamo una lancetta in base alla quale si misura a che punto siamo, diciamo, nell'andamento della realizzazione di quell'obiettivo e di quell'ambito strategico.

Diciamo che per quanto riguarda l'arco temporale del quinquennio, quello in cui si, appunto, esplica maggiormente, in maniera più ampia il grado di realizzazione degli ambiti, degli obiettivi, siamo intorno, diciamo oscillano quasi tutti gli ambiti e gli obiettivi tra il 75% e il 95% di grado di realizzazione. Non sto qui naturalmente ad elencarli uno per uno, perché sarebbe ovviamente una lista della spesa enorme, però è, diciamo, arrivati a questo grado della consiliatura diciamo siamo in base ai report, che a scadenze, naturalmente, vengono mandati, predisposti al controllo di gestione, vengono inviati dai singoli dirigenti e dai singoli servizi. Vi è poi il grado di realizzazione invece in corso d'anno, cioè relativamente al 2018 e per quanto riguarda gli obiettivi siamo intorno al 38%, tra il 38% e il 60% naturalmente dei vari obiettivi, che, come potete vedere, appunto, dagli allegati.

Per quanto riguarda, invece, la qualità dei servizi, questa è una parte importante perché, in realtà, poi è quello, l'abbiamo introdotto già da circa due anni, diciamo, all'interno del report strategico perché prima non c'era. E' un sistema strutturato, appunto, di monitoraggio, della qualità dei servizi, per verificare appunto il rispetto perché naturalmente ogni servizio ha un suo standard, ovviamente, predefinito, al di sopra del quale, naturalmente, vi è l'ottimo, al di sotto del quale allora c'è la necessità di intervenire per apporre eventuali correttivi. E' anche questo, appunto, lo scopo del monitoraggio. E il monitoraggio in maniera particolare, la verifica della qualità dei servizi è una parte altrettanto fondamentale, come di dicevo. E' in maniera particolare, poi, qui ha un ruolo, soprattutto un ufficio statistica, che naturalmente è di supporto anche a tutti i servizi, soprattutto nel definire anche quelli che sono gli strumenti e le metodologie per la rilevazione attraverso questionari, per esempio, per quanto riguarda i servizi scolastici ai genitori, agli insegnanti, per quanto riguarda, appunto, gli utenti anche delle biblioteche, gli utenti, per esempio, dei musei. Insomma, sono stati predisposti, naturalmente tutta una serie di strumenti che ci permettono appunto di verificare il grado anche di gradimento da parte dell'utenza per capire anche dove, eventualmente, andare ad intervenire per migliorare nel caso vi siano delle criticità.

Come vi dicevo l'altra parte, la seconda parte del report riguarda, invece, gli impegni, ovvero si aggancia in maniera più stretta a quelli che sono i numeri del

Bilancio, le risorse. E si verifica quanto, effettivamente, abbiamo già impegnato di risorse, in termini finanziari per i vari servizi e i vari, diciamo, ambiti. Da alcuni dati più significativi, che emergono naturalmente: al 30 giugno del 2018 i servizi, che registrano un grado di utilizzo, diciamo di risorse particolarmente rilevanti, sono, per esempio, l'ambito che riguarda la pubblica amministrazione, snella ed efficiente, che ha circa il 21% delle risorse del Bilancio, che impegna, diciamo così, perché qui naturalmente ci sono tutti i servizi di supporto dell'ente e quindi è anche un ambito strategico particolarmente rilevante e importante.

Vi è poi l'ambito strategico, che riguarda l'ambiente, naturalmente. Un ambiente migliore e anche qui è importante le risorse, che vengono impegnate, circa il 21%, qui ci trovate tutte le politiche riguardano appunto verde, manutenzione del verde, giardini, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Tutta la parte relativa, per esempio, agli interventi sulle aree degradate, sulle periferie. Ecco, quindi, diciamo queste sono risorse importanti e qui si concentra in maniera significativa una buona parte delle risorse, appunto, dell'ente.

Entra il Consigliere Ciardi. Presenti n. 28.

Per dare alcuni numeri, per dare un po' l'idea. Ad oggi abbiamo un assestato, diciamo così, di circa, totale, mettendo insieme sia parte corrente, naturalmente, che parte sugli investimenti, di 405 milioni. Di questi 405 ne abbiamo già assegnati 369 e ad oggi sono stati impegnati, quindi utilizzati dall'ente, quindi ad oggi in realtà al 30 giugno 2018, chiedo scusa, perché il report si ferma naturalmente al 30 giugno, sono stati impegnati sostanzialmente 200 milioni, 199 milioni. Se vogliamo vedere, diciamo, e fare una differenziazione tra parte in conto corrente, risorse correnti e parte in conto capitale, abbiamo assegnato circa 204 milioni di risorse di parte corrente, e ne sono già state impegnate 121. Per quanto riguarda, invece, la parte in conto capitale, cioè gli investimenti, abbiamo già assegnato delle risorse disponibili, 77 milioni, e sono impegnate, quindi in corso di realizzazione, oppure in fase di gara,

circa 54 milioni di Euro. Quindi, sono anche numeri importanti e significativi, per un totale appunto di 99 milioni.

Escono il Sindaco Biffoni e il Consigliere Berselli. Presenti n. 27.

L'ultima parte, come vi dicevo, riguarda invece in maniera particolare un po' il programma di monitoraggio delle opere pubbliche. C'è proprio nell'allegato alla delibera, vi è anche proprio l'elenco anche in maniera molto dettagliata, dei lavori che si sono conclusi al 31 dicembre 2017. Quelli che invece si sono conclusi nel primo semestre del 2018, cioè dall'1/1/2018, al 30 giugno 2018. I lavori, che sono attualmente in corso, ovviamente, quelli che sono in fase di gara e quei progetti, quei diciamo lavori che invece sono in fase di progettazione. In totale abbiamo 252 progetti approvati, di cui 24 si riferiscono al Piano delle Opere Pubbliche 2018-2020, cioè a questo attuale. 36 invece sono, diciamo, le opere che riguarda, diciamo gli interventi che riguardano invece, diciamo il Piano delle Opere Pubbliche, che sono state approvate nel '17-'19. 64 sono i progetti, invece, precedenti, cioè quelli del Piano delle Opere Pubbliche 2016-2018. E 128, diciamo così, sono le opere riferite invece agli anni precedenti, ovviamente perché ci sono ancora attività ovviamente in corso. Mi fermo qui. Ovviamente, se ci sono domande, approfondimenti, sono qui a vostra disposizione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Qualcuno vuole intervenire? Allora, si va alla dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Nessuna dichiarazione.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Milone, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto? No. Per il Movimento 5 Stelle, La Vita dichiarazione di voto? Prato con Cenni? Nessuna dichiarazione di voto. Energie per l'Italia? Nessuna dichiarazione. Liberi e uguali? Nessuna dichiarazione. Maggioranza nessuna dichiarazione.

Si mette in votazione il Punto 1 – Report controllo strategico – Primo semestre 2018. Per cortesia, controllate se avete il badge inserito. Noi siamo pronti. Per favore, i Consiglieri, se sono seduti. Grazie. Si può votare.

Rivotate la stessa roba. Ci sono sette non votanti. Sei non votanti, cinque non votanti. A me ha fatto votare due volte. C'è quattro non votanti. No, no, no si fa rivotare eh. Allora, si annulla. Scusate, eh! Per favore! No, non è questione, sono partite due volte, io ho votato più volte, eh. Cioè mi ha lampeggiato per tre volte. Si rifà. Non voglio beghe. Allora, la votazione, scusi eh, Consigliere Ciardi. La votazione è annullata, si ripete la stessa votazione sul punto 1 all'ordine del giorno.

Noi siamo pronti, voi siete pronti? Si può votare. 17 favorevoli, nessuno astenuto, 10 contrari. C'ho un non votante, dovrebbe essere il Sindaco, che aveva lasciato la scheda dentro. Si verifica. Sì, perfetto.

Quindi, 17 favorevoli, 10 contrari, nessun astenuto. La delibera è approvata.

Non c'è l'immediata eseguibilità, giusto? No.

Punto n. 2.

P. 2 – DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019/2021 – SEZIONE STRATEGICA.

(PROPONE L'ASSESSORE MONIA FALTONI)

APPROVATA CON DELIBERA 68/2018

Do la parola all'Assessore Faltoni.

ASSESSORE FALTONI – Grazie. Sì, ovviamente, come dicevo prima nell'esposizione della delibera sul report strategico, la verifica naturalmente del grado di realizzazione degli obiettivi strategici infra-annuale, e quindi dove siamo arrivati, quelli che sono ancora in corso, è necessaria e fondamentale per poi, appunto, arrivare alla riprogrammazione, naturalmente, per quanto riguarda il nuovo Documento Unico di Programmazione, ovvero quello relativo al periodo 2019-2021. Il DUP, come voi sapete, è lo strumento che permette la guida strategica ed operativa degli enti locali, essendo naturalmente il presupposto necessario a tutti gli altri documenti di programmazione, in base, appunto, agli obiettivi strategici, che si individua attraverso il Documento Unico di Programmazione, vengono poi, appunto, predisposti il Bilancio di Previsione, il PEG, naturalmente, il Piano delle Performance e via giù a calare, diciamo a discendere tutti gli altri atti, ovviamente, conseguenti, che servono appunto alla programmazione di un ente. Oggi, noi portiamo in approvazione, in Consiglio la parte strategica, l'attenzione strategica del Documento Unico di Programmazione. Come voi sapete, perché ormai siamo al sesto DUP, che questa Amministrazione porta appunto in approvazione, il DUP è composto dalla sezione strategica e una sezione operativa. La sezione strategica, come vi dicevo, vi individua gli ambiti strategici e gli obiettivi strategici. La sezione operativa individua quegli obiettivi operativi, che si agganciano naturalmente al Bilancio di Previsione. Il motivo per cui quindi oggi non è possibile portare in approvazione anche la parte operativa, è legata al fatto che ancora non abbiamo, appunto, predisposto lo schema del Bilancio di Previsione 2019-2021.

Ovviamente, la sezione operativa e quindi poi il DUP definitivo, 2019-2021, verrà approvato poi con la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione, al DUP, che viene portato, come prassi ormai nel nostro ente, ormai da qualche anno, insieme, in approvazione precedentemente, ma contestualmente al Bilancio di Previsione.

Rientra il Consigliere Berselli. Presenti n. 28.

Come vi dicevo, sostanzialmente, è un DUP questo, anche quello del 2019-2021, che è in sostanziale continuità con il documento precedente e prevede, ovviamente, alcuni elementi, che si aggiungono, che arricchiscono in qualche modo, che specificano meglio, naturalmente, il Documento Unico di Programmazione, che viene anche, appunto, dagli anni precedenti. Come voi sapete la sezione strategica si compone di un primo quadro, diciamo così, di analisi di quelle che sono le situazioni esterne, ovvero per poter individuare gli ambiti e le strategie, un ente ha necessità di capire e di conoscere quello che è il quadro economico, finanziario e non solo al livello internazionale, al livello nazionale e poi anche al livello regionale e locale. E quindi vi è, diciamo, nella prima parte della sezione strategica del DUP, proprio una analisi approfondita di questi ambiti, di queste ovviamente situazioni esterne. Ovviamente, la parte che in questo momento è un po' più generica, è quella relativa alla situazione nazionale. Perché? Perché normalmente noi nel DUP, in quella che è l'analisi, appunto, della situazione nazionale, inseriamo quelli che sono i dati che noi prendiamo dal DEF, ovvero dal Documento Economico Finanziario, appunto, che viene predisposto dal Governo ogni anno. Ovviamente, in questo momento noi l'unico DEF, che abbiamo, è quello che è stato predisposto, in realtà, dal Governo precedente ad aprile del 2018. Per quanto riguarda le nuove linee, appunto, di sviluppo al livello economico-finanziario, che riguardano anche gli enti locali, al momento sono in fase di elaborazione da parte del nuovo Governo. Ci sono state le prime audizioni in Commissione Bilancio e Finanze al Senato. C'è, appunto, il famoso contratto di Governo, però si tratta ancora di indirizzi molto ancora generici, che troveranno, io credo, mi auguro, mi aspetto, entro, diciamo così, ormai settembre-ottobre la definizione appunto attraverso i documenti di programmazione, appunto, economica e finanziaria da parte del Governo. Quindi, noi nella sezione strategica attuale, non abbiamo potuto che inserire, diciamo, ciò che sono gli elementi a nostra disposizione ad oggi. Anzi, visto quando è stato predisposto il DUP, diciamo a luglio perché è quella la data, appunto, in cui abbiamo portato la delibera in Giunta.

Per quanto riguarda poi, appunto, questa parte, noi l'abbiamo arricchita quest'anno. Innanzitutto, abbiamo inserito una parte dedicata al cosiddetto territorio allargato. Perché lo scopo è quello di inserire nella programmazione degli enti territoriali, e quindi anche degli enti locali, il quadro di riferimento al livello europeo. Ovvero, abbiamo inserito, diciamo, quella che è la cosiddetta "agenda urbana" e "agenda europea". Perché, per quale motivo? Perché, naturalmente, sempre, in maniera sempre più preponderante, gli enti locali riescono a reperire anche le risorse per la realizzazione delle proprie, appunto, strategie anche e soprattutto attraverso la predisposizione di progetti e di programmi, appunto, che fanno riferimento anche in maniera particolare alle risorse europee. Quindi, uno sguardo attento, una programmazione anche nostra, che faccia riferimento e sia in collegamento importante anche con quelli che sono gli obiettivi dell'agenda europea dei prossimi sette anni, ci fanno anche capire verso, appunto, quale, diciamo, ambito andare. In maniera particolare, poi, l'agenda europea si focalizza in maniera particolare soprattutto sulle aree urbane, ma questo non solo da oggi, ma ormai da qualche anno, diciamo nelle linee strategiche di sviluppo e di risorse, anche che vengono messe a disposizione al livello europeo, le aree urbane hanno e quindi tutte le politiche diciamo di sviluppo delle aree urbane sostenibili, ovviamente, sono soprattutto verso questi obiettivi. E, ad esempio, il bando periferie che fu appunto fatto nel 2016 dal Governo precedente, si inseriva proprio su questo ambito strategico. E ricordo a tutti, appunto, che il Comune di Prato, grazie a quel bando periferie, ad oggi uno degli obiettivi più importanti, strategici è quello appunto della riqualificazione delle aree degradate attraverso, appunto, il cosiddetto PRIUSS, che riguarda, appunto, in maniera particolare il progetto Riversibility, la riqualificazione di Palazzo Pacchiani e il recupero del Bastione delle Forche. Come sapete è un finanziamento di cui è stato oggetto, appunto, il Comune di Prato per 10 milioni e mezzo. Per farvi capire che sono, appunto, cose concrete e abbiamo voluto, in qualche modo, con questo Documento Unico di Programmazione dare maggiore importanza e significato e rilevanza a questo aspetto.

Una parte poi è dedicata, e che viene inserita quest'anno per la prima volta, invece appunto e si lega anche al ragionamento precedente, abbiamo inserito un po' tutte

quelle che sono le linee di finanziamento che il Comune di Prato ha attivato attraverso dei progetti, sia, come vi dicevo, attraverso progetti comunitari, ma non solo, perché, naturalmente, le linee di finanziamento riguardano anche contributi statali, contributi regionali e di vario altro tipo.

L'altra parte, che viene, diciamo che in qualche modo è una novità rispetto agli anni precedenti, invece è tutta la parte dedicata all'innovazione, in particolare l'innovazione tecnologica, perché, appunto, riteniamo che lo sviluppo delle nuove tecnologie rappresenta, sostanzialmente, la chiave di volta per migliorare e semplificare la vita sia dei singoli cittadini, ma anche delle imprese e, ovviamente, delle istituzioni e che è volta, sostanzialmente, come obiettivo primario alla realizzazione di una città, come viene oggi cosiddetta "smart", cioè una città intelligente, integrata, appunto, e uno degli strumenti fondamentali è appunto l'innovazione tecnologica. Non vi è soltanto il riferimento, ovviamente, in maniera particolare, al progetto sperimentale al livello anche europeo del "5G", Prato è una delle cinque città, appunto, nella quale si sta sperimentando questa nuova tecnologia avanzatissima, ma vi è tutta la parte relativa al lavoro importante, che è stato fatto, per esempio, di de materializzazione, di maggiore trasparenza e di pubblicazione dei dati digitali, alla fatturazione elettronica. E poi tutta la parte relativa al cablaggio e alla banda larga. Dico questo: con questo ultimo Bilancio, cioè il Bilancio approvato 2018-2020, il Comune di Prato ha stanziato tutte le risorse necessarie per, diciamo, introdurre la banda larga in tutti gli edifici scolastici del Comune di Prato. Quindi, quelli che, ovviamente, riguardano e sono di proprietà del Comune di Prato. E' stato un lavoro importante, abbiamo iniziato 4 anni fa con il primo Bilancio, già quello approvato nel 2014, mettemmo le prime risorse, e, uno degli obiettivi fondamentali, era proprio quello di portare la banda larga in tutti gli edifici scolastici. E vi posso assicurare che è un obiettivo che ci dà molta soddisfazione essere riusciti, appunto, a realizzare e portare a compimento proprio quest'anno, proprio con questo Bilancio.

All'interno sempre del DUP, oltre che nel report strategico, anche in questo DUP abbiamo implementato, diciamo, il documento introducendo una parte relativa ai lavori in corso. Quindi, tutta la parte reportistica relativa al piano delle opere pubbliche, e poi, naturalmente, anche con il DUP di quest'anno tutta la parte relativa,

ovviamente, al monitoraggio appunto della qualità dei servizi. Un po', appunto, lo mettiamo nel DUP, come poi anche viene fatto nel controllo, nel report strategico, infra annuale, semestrale ed annuale. Quindi, diciamo che, come vi dicevo, è un documento che si caratterizza sostanzialmente per la sua continuità rispetto al DUP 2018-2020, con queste, appunto, a mio parere anche importanti e significative innovazioni, che abbiamo introdotto, con riferimento soprattutto alle politiche dell'Agenda Urbana Europea e l'innovazione tecnologica. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. C'è qualcuno iscritto a parlare? Si va in dichiarazione di voto. Consigliera Garnier. Sì, sì. Prego.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, buonasera a tutti. Buonasera Assessore, grazie della spiegazione del DUP. Allora, lei è stata molto veloce, qui però le pagine sono tante, non so quanto tempo ho. Quanto? Okay. Cercherò di rientrare nel tempo. Eh? Sì. Sì, sì. Allora, come lei ha ben spiegato, il Documento Unico di Programmazione è un intervento che è diviso in due parti: c'è la parte strategica, che è quindi insomma l'indirizzo che dà politico la Giunta e il Sindaco, e la parte operativa. Andando a leggere più nel dettaglio il Documento Unico di Programmazione, io vorrei fare notare alcune cose, ai Consiglieri qui presenti, se non hanno già letto, ma sicuramente tutti l'hanno letto, ma anche chi lo segue magari per streaming. Allora lei, giustamente, in questo DUP ha anche fatto riferimento chiaramente al Governo, che c'è attualmente, no? Ma vedo che ha posto una attenzione particolare anche all'interno proprio, alla pagina 13, dove dice: “in attesa di verificare quale azione concreta attiverà il Governo per realizzare quanto dichiarato – virgolettato – nel contratto sottoscritto fra i due schieramenti politici promossi dalle ultime elezioni dove emergono 20 priorità d'azione”. Allora, beh, mi sembra normale che sia stato scritto questo, no? Quindi, perché comunque diciamo che in questo momento non siete voi a governare, c'è un nuovo Governo, che mi sembra abbia già dettato in modo abbastanza chiaro alcune linee programmatiche, che vanno a scontrarsi in modo evidente con quanto indicato in questo Documento Unico di Programmazione.

Quindi, passo subito al dunque. Allora, nello scenario regionale, io mi sono messa qui un po' di post-it perché è veramente corposo, allora nello scenario regionale si parla di 24 progetti regionali. Questi 24 progetti regionali, determinati dalle politiche regionali per lo sviluppo e la programmazione, sono indicati per il 2018-2019 e il 2020. La cosa che mi sorprende è che c'è un solo, una percentuale bassissima per quanto riguarda l'assetto idrogeologico e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Cioè io, sinceramente, mi aspettavo una percentuale un pochino più alta e con qualche milione di Euro in più, visto tutto quello che succede in questo paese.

Per quanto riguarda, poi, le grandi infrastrutture regionali e nazionali, qui vedo grossi investimenti, con aumento percentuale, mi auguro che questi investimenti siano investimenti che ci portino qualcosa di buono e non sempre qualcosa soltanto di poco utile per la cittadinanza.

Per quanto riguarda la legalità e la sicurezza, devo dire che va tutto bene a questo punto perché abbiamo zero milioni di Euro con una percentuale pari allo 0% per il 2020 e lo 0,1% per il 2019. Quindi, voglio dire, è una previsione del tutto rosea, che si va a scontrare con una realtà completamente diversa.

Lo stesso per quanto riguarda la rigenerazione e la riqualificazione urbana, dove, anche in questo caso, abbiamo una percentuale bassissima, dello 0,09%, per il 2019, e uno 0,01% per il 2020. Naturalmente, queste sono previsioni augurandoci che ci sia qualchedun altro, me lo consenta, Assessore. Perché, sinceramente, queste percentuali e questi investimenti mi fanno veramente un po' preoccupare. Anche perché poi vedo che lei di questo proprio non ne ha parlato assolutamente, cioè qui c'è un capitolo dedicato all'imprenditoria straniera a Prato. E la cosa che è veramente imbarazzante, è che noi abbiamo avuto una crescita spaventosa da parte dell'imprenditoria straniera, soprattutto per quello che riguarda il Pakistan, che raggiunge un più 6,9%; il Marocco, che si attese alla seconda posizione con più 3,5%; e la Cina con più 2,9%. Nulla di male, assolutamente, ben venga l'imprenditoria straniera, perché assolutamente. Cioè, voglio dire, non è che non siamo per l'accoglienza o non siamo perché l'imprenditoria straniera non venga a Prato. Il problema che ogni giorno, per quel poco che si legge sui giornali, purtroppo

si riscontra una realtà, che è completamente diversa. Cioè questa è una imprenditoria che continua a vivere giornalmente nella totale illegalità, ma nell'illegalità non solo fiscale, ma neanche nell'illegalità per quanto riguarda la contribuzione.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Longo. Presenti n. 27.

Quindi, io, veramente, voglio dire su questo non dico, non c'è scritto nulla e non ha detto nulla. Cioè, praticamente, abbiamo preso pari, pari tutti i dati e li abbiamo ritrascritti. Mi aspettavo, magari, qualche considerazione al riguardo, no? Con qualche intervento, magari.

Passando poi agli obiettivi e le previsioni per il nuovo Piano Operativo Comunale, qui vedo che avete indicato adozione 31 dicembre 2018, ma era già stato preventivato il 30 settembre 2018. Quindi, io qui vi dico semplicemente in bocca al lupo, insomma. Spero che voi ce la facciate.

Per quanto riguarda, invece, Prato e Pistoia verso l'area intermetropolitana, non so se c'è un po' di confusione qua, perché prima, sì lo so che fa sorridere, Assessore, capisco che qua... ah, no. No, no, va beh, però io penso... (VOCI FUORI MICROFONO)... ah, okay, va bene Cristina, mi scuso. Allora, dicevo prima mi parlate di Prato e Pistoia verso l'area intermetropolitana, poi mi parlate, e quindi Firenze "arrivedorci" come si dice. Dopo mi parlate di Prato e Firenze. Cioè, allora, che intenzioni avete. Cioè, con tutte e due le città volete comunque avere dei rapporti, ma alla fine mi sembra che i rapporti non ci sono perché, un esempio su tutti, ieri a Firenze tutti i musei erano aperti e a Prato tutti i musei erano chiusi. Quindi, tanto per dire, cioè è inutile che noi facciamo tanti belli progetti sulla carta, se poi non riusciamo neanche a tenere aperti i musei la domenica. Quindi, va bene tutto, però, insomma. Guardiamo di fare le cose semplici. Come si dice ai bambini quando giocano a calcio: gioca semplice. Gioca semplice.

Per quanto riguarda poi il turismo, nota dolente, cioè pagina 47, 4 righe. Cioè il turismo a Prato, per questa Giunta, vale quattro righe. Cioè il nulla totale, il vuoto totale. Quattro righe. Cioè io, davvero, rimango basita, per non dire di peggio.

Andando sempre avanti poi, fate menzione naturalmente di tutti anche del discorso che nel 2021 scadrà la concessione di Publiacqua. Sarebbe interessante sapere che cosa avete intenzione di fare voi da adesso al 2019. Perché qui avete scritto semplicemente: la futura modalità di gestione ha avviato lo studio di fattibilità per valutare la convenienza delle alternative in house in gara. Il problema è che tutto questo DUP è tutto uno studio. Cioè è uno studio, è una partecipazione, è una cosa, ma nella sostanza c'è veramente poco. Scusatemi, mi si sono rotti gli occhiali. Se si va poi al discorso, invece, della mobilità e delle infrastrutture, eh lo studiato il DUP, ragazzi, eh mi dispiace per voi, quando voi parlate del collegamento tramviario metropolitano diretto Pecci-Declassata-Firenze, cioè ma ancora voi pensate che questa cosa verrà fatta? E ancora vi spendete una, due, tre, quattro, cinque, sette, otto, nove righe, per il turismo quattro. Va beh. Ma la cosa meravigliosa è che sull'emergenza immigrazione non avete il coraggio, nemmeno nel DUP, di scrivere qualcosa. Perché anche qui, come per il turismo, gli avete dedicato cinque righe. Evidentemente, non è un problema. Perché qui c'è scritto: le due amministrazioni, quindi sarebbero quali? Firenze e Prato? Firenze e Pistoia? Boh. Non so quali sono...

VICE PRESIDENTE LONGO – Consigliera Garnier, concluda, per cortesia.

CONSIGLIERE GARNIER – Eh, è lungo.

VICE PRESIDENTE LONGO – Eh, lo so. Abbia pazienza, c'ha dieci minuti.

CONSIGLIERE GARNIER – Eh, lo so.

VICE PRESIDENTE LONGO – Sennò mi tocca levarle la parola e non mi sembra corretto.

CONSIGLIERE GARNIER – Cercherò di concludere.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – Si impegnano per una collaborazione e un confronto continuo sul tema dell’immigrazione e dell’integrazione. Cinque righe. Progettazione europea. Qui mi dice: costruire progettazione europea integrata, mettendo in relazione gli uffici di progettazione di entrambi i Comuni. Quali sono questi Comuni? Pistoia e Firenze sempre?

Ambiente. Allora, nell’ambiente mi dedica tre righe, quando lei sa benissimo che a Prato abbiamo un problema grossissimo, che è quello dello smaltimento dei fanghi. E qui non se ne fa menzione.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 28.

Andiamo avanti. Quando si va negli accordi di programma, mi piacerebbe poi sapere, Assessore, quanto è costato, quanto costerà, o quanto sarà rappresentato come costo, sia la collaborazione alla realizzazione di un sistema informativo a supporto delle politiche di bonifica delle coperture di amianto, convenzione stipulata con il PIN, e la stessa cosa, che poi è la stessa, ma nella facilitazione e supporto alla rimozione di manufatti in cemento amianto effettuata dal Programma Ambiente.

La Fondazione Partec, quando sono stati fatti tutti questi recuperi di animali e di tutta questa fauna? Forse si riferisce ai cinghiali che sono stati presi ieri? No, non lo so, può darsi.

PRESIDENTE SANTI – Sì. C’ha dieci secondi, per favore. Grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – Eh, che faccio?

PRESIDENTE SANTI – Eh, chiude.

CONSIGLIERE GARNIER – Mi dispiace.

PRESIDENTE SANTI – Mi dispiace per lei.

CONSIGLIERE GARNIER – La ringrazio, però cerchiamo di essere poi con tutti molto puntuali.

PRESIDENTE SANTI – Sì, infatti lo sono. Glielo ha già detto il Vice Presidente.

CONSIGLIERE GARNIER – Arrivo, allora... sì, sì, sì l’ho sentito che me l’ha detto.

PRESIDENTE SANTI – Quindi concluda.

CONSIGLIER GARNIER – Allora, aspetti un attimo perché..

PRESIDENTE SANTI – Sì, le do un minuto.

CONSIGLIERE GARNIER -...cerco i punti più salienti. Purtroppo, il problema è che se le cose si leggono ci vuole molto tempo per poterle esaminare. Allora, volevo dire all'Assessore, per quanto riguarda i dieci milioni, che dice che sicuramente arriveranno con il Piano delle Periferie, tra cui lei ha menzionato il Bastione delle Forche, il progetto Riversibility e Palazzo Pacchiani, le ricordo che il Governo mi sembra abbia chiuso i rubinetti e le ricordo anche un'altra cosa: che il Bastione delle Forche e Palazzo Pacchiani sono tutto fuorché periferia. No, giusto per dirglielo, eh. Giusto per dirglielo perché a me non sembrano periferie quelle. Poi, se per lei è periferia Palazzo Pacchiani, a me va benissimo, vorrà dire che glielo diremo a quelli che stanno a Capezzana o a Galciana.

Per quanto riguarda poi il personale, ho visto che ad un certo punto dice: il personale sono 213 dipendenti, il Corpo di Polizia Municipale, non ci sarà aumento del personale. Noi abbiamo diminuito il personale...

PRESIDENTE SANTI – Perfetto. Grazie Consiglieria.

CONSIGLIERE GARNIER – Ho finito, ho finito.

PRESIDENTE SANTI – No, no ha finito. Grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – C’ha il microfono spento, sicché. No, chiudi.

CONSIGLIERE GARNIER – Chiudo. Concludo. Allora, sarebbe interessante che questo... (INTERRUZIONE)... Prato e si rendessero conto di quante cose inesatte sono indicate all’interno, perché sarebbe molto interessante.

PRESIDENTE SANTI – Bene, grazie. Grazie. Altri? Nessuno. Si va in..ah no, Assessore, ha bisogno della replica?

Escono il Consigliere Milone e il Consigliere Capasso. Presenti n. 26.

ASSESSORE FALTONI – A me fa tanto piacere che la Consigliera Garnier se lo sia letto, però bisogna leggerlo tutto e anche un po’, e capirlo anche. Lei, quando legge e quando mi fa riferimento, dice: sul turismo avete soltanto quattro righe. Vede, lei ha letto la parte in cui si studiano delle attività, diciamo, di collaborazione tra il Comune di Prato e i Comuni, diciamo limitrofi, in maniera particolare quelli dell’area metropolitana, in riferimento a Firenze e Pistoia, e quindi le politiche di integrazione. Poi, naturalmente, tutto ciò che riguarda, invece, le politiche di supporto, di sviluppo e di integrazione, per esempio, del turismo come anche per lo sviluppo idrogeologico e tutto quanto, sono inseriti nella parte, che riguardano i vari ambiti strategici, ovvero ambiti..Quindi, è ovvio che per quella parte, che riguarda, come le dicevo io, i rapporti con, diciamo, allargati con le aree limitrofe, abbiamo individuato i punti sui quali intendiamo lavorare, appunto, per fare un lavoro integrato con i Comuni a noi vicini, naturalmente, che fanno parte in maniera particolare dell’area metropolitana, e sono Firenze e Pistoia. Quindi, abbiamo messo dei punti individuando alcune azioni di lavoro. Poi, naturalmente, come le politiche di sviluppo del turismo, noi, nel

nostro ente, lo facciamo è nella parte in cui, invece, per esempio, si intravedono delle linee di intervento per quanto riguarda l'ambito strategico della città da promuovere che è il primo, dove lei vede tutte, e qui ci sono sia sul turismo, sulla cultura, sulla attività di promozione. Poi, lei può ritenerle adeguate, congrue, più o meno, però non può dire che sono quattro righe. Lei ha letto le quattro righe relative a, diciamo, una delle linee, appunto, di intervento per quanto riguarda i rapporti con i nostri vicini, diciamo con le nostre attività vicine. Per quanto riguarda, ora ha detto di varie cose, ora mi ricordo: politiche del personale. Eh, allora, bisogna leggerle bene. Lei mi dice: ad invarianza, dice, di numero diciamo di persone assunte nel Comune di Prato, anzi ad oggi nel Comune di Prato, si intende, appunto, assumere trenta persone. E' la politica. Allora, lei deve fare questo ragionamento: noi si prevedono nuove assunzioni perché ci sono anche i pensionamenti. Quindi, al netto tra pensionamenti e nuove assunzioni, normalmente noi tentiamo, cerchiamo di mantenere il numero, diciamo così, dei dipendenti del Comune di Prato, sostanzialmente stabile rispetto, diciamo, agli anni precedenti, proprio per non andare ad aumentare in maniera eccessiva quella che è, appunto, la spesa sul personale, lavorando e puntando però sul rinnovo, naturalmente, perché se mi vanno in pensione trenta persone, per esempio, prevedo. Il problema qual era? Che negli anni precedenti, molto spesso, il turn-over era, il rapporto era 1 a 5, cioè su 5 persone, che mi andavano in pensione, io avevo una legge che mi impediva di assumerne altre cinque, ma mi diceva: al massimo ne puoi riprendere un altro. Ora, un po' si sono sbloccate le cose, per fortuna dico io, perché questo stava impoverendo, ovviamente, diciamo anche in qualche modo alcuni servizi erano in crisi. Quindi, noi si prevede una politica che, sostanzialmente, rimanendo in pareggio, per quanto riguarda la spesa di personale, prevede però nuove assunzioni, perché è normale che ci siano durante l'anno pensionamenti o persone che chiedono di andare a lavorare, mobilità in altri enti. Insomma, voglio dire, è normale. È la dinamica. Quindi, non c'è da meravigliarsi e non è una imprecisione il fatto che si preveda una invarianza sostanziale del numero dei dipendenti, ma non riassunzione. È una cosa normalissima, perché è il turn-over, si chiama turn-over. Quindi, mi premeva dire queste piccole cose, fare queste piccole precisazioni, per il resto, sostanzialmente, come vi dicevo questa è la parte strategica. Per andare ad individuare meglio poi quelle che saranno le politiche più operative,

bisogna aspettare l'approvazione della parte operativa che, come le ho detto all'inizio, nella esposizione iniziale, verrà approvata con la nota di aggiornamento al DUP. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Capogruppo Sciumbata, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Consigliere Milone non è in aula. Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Giugni per Prato per Cenni. Scusi, ho sbagliato. Prato per Cenni? Nessuna dichiarazione di voto. Energie per l'Italia? Capogruppo Giugni. Grazie. Cinque minuti.

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì, grazie Presidente. No, solo per motivare un attimo anche il fatto che non siamo intervenuti non perché non ci andava di intervenire su temi così importanti, ma perché, bene o male, il DUP come sappiamo, è uno strumento che serve, forse, più a chi amministra che a noi per capire quello che sta succedendo. Questo lo dico perché, già lo dice la legge, non prevedendo nessuno schema di compilazione, ad un Consigliere, che bada più alla sostanza che ad altro, gli interessa meno, perché ci può essere scritto un po', non dico qualsiasi cosa ovviamente, ma se non si prevede una forma, vuol dire anche che all'interno ci sono obiettivi strategici che poi si possono o non si possono tradurre in un Bilancio, che è quello che a noi, invece, interessa. E a noi interessa parecchio. Ovviamente, qua dentro ci sono anche tanti progetti, sono citati tanti progetti e sono citate tante cose sulle quali spesso abbiamo espresso la nostra opinione, tipo l'ospedale, l'abbattimento dell'ospedale sapete cosa ne pensiamo. E tipo anche, e questo è un rilievo, invece, che mi faceva piacere portare all'attenzione del Consiglio Comunale, perché è una cosa che mi è saltata all'occhio stamani in Commissione, come anche il raddoppio della Declassata, mediante interrimento. Quello che mi è saltato all'occhio è il fatto che su questo Documento Unico di Programmazione si dà, non dico per scontato, ma si dice che ancora la statalizzazione non c'è stata di quel tratto di strada e tutti sappiamo che per realizzare l'interrimento è necessaria la statalizzazione. A me è saltato all'occhio perché, sinceramente, leggendo i giornali,

io non so, ma non si capisce. Sembra che questa statalizzazione ci sia stata da tanto tempo e, invece, io non ho ancora ben capito se è un cavillo, se è una trascrizione, come è stata detta in Consiglio Comunale, ma sembra che questa statalizzazione non sia ancora del tutto definitiva. Dico sembra perché, ripeto, aspetto una risposta, magari farò una interrogazione in merito. E mi è saltata all'occhio proprio perché, e qui vi dico la motivazione, perché proprio nella pagina, che si occupa del raddoppio della Declassata, viene proprio scritto: "per raggiungere questo obiettivo dovrà essere realizzata la concorrenza di risorse statali" e anche qui non so a che punto siamo perché siamo rimasti al fatto che degli ulteriori dieci milioni di aumento di costi, ancora il finanziamento non c'è stato, e finché non ci sarà il finanziamento completo l'opera non potrà partire. Quindi, noi, il Comune ha fatto le complanari, però finché non ci sarà, almeno a questo rimango io, da quello che c'è stato detto in commissione, anche dai membri dell'ANAS, che finché tutta l'opera non sarà finanziata e quindi anche questo aumento di 10 milioni, nessun interrimento, nessun lavoro di interrimento potrà partire. Ditemi se sbaglio eh, smentiti se sbaglio perché potrei dire delle inesattezze. E continuando, nella cosa che mi è saltata all'occhio, è questa: "che assieme al finanziamento comunale sarà anche necessario modificare la classificazione della strada, che dovrà tornare statale". Quindi, io dalla lettura di queste poche righe sul DUP, scusate, ma mi viene ancora il dubbio che questa statalizzazione non ci sia ancora stata. Per queste cose, che ho appena detto, ovviamente il voto nostro sarà negativo, non tanto per quello che ho appena detto, ma perché, come ripeto, queste non sono altro che strategie enucleate, anche molto al livello alto, che poi però si traducono in tutti i Bilanci di Previsione, che abbiamo fortemente contestato e che abbiamo sempre votato, ovviamente, in maniera negativa. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Giugni. Movimento 5 Stelle, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Lombardi, dichiarazione di voto? Niente. Per il gruppo di maggioranza? Consigliera Sanzò, grazie. Cinque minuti dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SANZO' – Grazie Presidente, Assessori, Consiglieri. Beh, innanzitutto, ben tornati. Oggi riprendiamo i lavori del Consiglio e ci tenevo, appunto, ad augurare buon lavoro a tutti. Mah, questa è un'aula nella quale io ho sempre auspicato che si potesse, tra virgolette, al di là dell'aspetto amministrativo, fare politica, ma politica con la "P", e invece ho assistito oggi a degli interventi, fatemelo dire, che avevano ben poco di intervento di tipo politico, mi sembrava di essere già in campagna elettorale e non vi era neanche, probabilmente, la cognizione reale dello strumento del quale si andava ad apportare, ad affrontare, ad analizzare. E tutto questo dispiace soprattutto perché uno si auspica che al di là della lettura, e ben venga, i documenti vanno letti da tutti ed è bene che tutti li leggano, però ho sentito delle affermazioni che avevano ben poco di materia amministrativa, ma avevano molto di, soprattutto di propaganda. E a me questo dispiace soprattutto in un'aula come questa, nella quale ho sempre auspicato la collaborazione tra le forze politiche nell'interesse della città. Chiudo la parentesi.

E' ovvio, il DUP è una cornice e all'interno della quale, come concordo perfettamente con lei, Consigliere, Alessandro, Consigliere, perché è una cornice all'interno della quale è ovvio che vi sono le linee strategiche di una amministrazione e se vi andate a riprendere i DUP degli anni precedenti, voi ritroverete anche una continuità, che è legata all'azione appunto amministrativa, legata a questa maggioranza. Su questo mi sembra ovvio. Poi, al di là del punto, della virgola, della frase, che può significare o fare intravedere, sinceramente non è il DUP lo strumento nel quale si devono andare a ritrovare queste voci, se lo si sa leggere, se lo si sa leggere. Ho sentito dire, ad esempio, sulla posizione dell'acqua non è stato preso posizione. Poi, si va a vedere che c'è un ordine del giorno, in attesa di essere discusso, nel quale la maggioranza ha preso delle posizioni. Per cui, secondo me, quando si è, interventi di questo tipo devono essere legati ad uno strumento importante, ma strategico per la parte amministrativa, ma non tanto per i Consiglieri perché la discussione vera si fa sul Bilancio e non sul DUP, questa è una cornice all'interno della quale vi sono le linee operative e strategiche dell'Amministrazione, ma non c'è scritto puntualmente voce per voce e capitolo di spesa, perché la discussione verte su un'altra parte.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 25.

Sulla questione della statalizzazione della Declassata, è ovvio che l'Amministrazione si trova ad operare il nostro mandato amministrativo ha visto una forza politica al Governo, oggi ne vede un'altra e, secondo me, laddove c'è buon senso e interesse per la collettività, è ovvio che se c'è un'opera, che è già in fase avanzata, la parte nazionale, diciamo così, il Governo Nazionale, non è che può interrompere delle opere, che sono già in una fase, diciamo così, definitiva.

Il DPCM è stato firmato. A fine luglio è stato fatto il verbale ricognitivo. E, appunto, infatti scusate di definizione, manca la trascrizione formale. Quindi, diciamo che l'iter si sta avviando a conclusione. Laddove poi, al livello nazionale, la parte politica non decidesse di mettere delle risorse, è ovvio ci sono responsabilità di tipo diverso.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 26.

Questo è ovvio perché la parte amministrativa ha fatto delle scelte, ha fatto un percorso, è ovvio che adesso vogliamo vedere la conclusione. Io quello che auspico è un bel, è un documento corposo. Ringrazio gli uffici perché al momento in cui è stato redatto siamo stati, diciamo così, un po' antesignani per altre amministrazioni. È stato nel tempo, sono state inserite ulteriori parti, che permettono anche la questione dell'avanzamento dei lavori, tutta una serie di notizie, che possono essere utili, che ci permettono appunto di verificare quella che è la situazione reale anche delle opere realizzate e in procinto di essere realizzate. Però ribadisco: non accetto la polemica sterile legata al punto, alla virgola, alle tre righe, perché quella discussione la si deve realizzare quando si analizza il Bilancio Preventivo, e non quando si vanno a discutere le linee strategiche dell'Amministrazione. Se non si è compreso questo, vuol dire che non si è capito gli strumenti con i quali si ha a che fare e vuol dire che

si sta facendo propaganda e non si stanno analizzando le delibere, che sono oggetto di trattazione. Ovviamente, esprimo il parere favorevole del gruppo di maggioranza.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Sanzò. Metto in votazione il Documento Unico di Programmazione 2019-2021, la sezione strategica. Per favore, controllate se avete il badge inserito. Aspetti un attimo, Consiglieria, me lo inserisce perbene il badge, per favore? Grazie. Noi siamo pronti. Si può votare.

26 presenti in aula, 17 favorevoli, nessun astenuto, 9 contrari. La delibera è approvata.

Non c'è immediata eseguibilità.

Come comunicato alla Conferenza stampa, alla Conferenza Capigruppo, scusate, il primo lavoro dopo le delibere, davanti a tutte le interrogazioni, è l'ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari di maggioranza e firmato, condiviso da tutti i gruppi del Consiglio Compreso, compreso i Consiglieri indipendenti. E' l'ordine del giorno in merito all'intitolazione di una fondazione contro la violenza sulle donne. Io ringrazio il gruppo di maggioranza, che l'ha presentato, ma ringrazio tutti i gruppi e i Consiglieri singoli, che hanno voluto firmare per condividere questo ordine del giorno. Mi permetterete di ringraziare i familiari, gli amici, la sorella e l'amica presente in aula, perché non penso sia un momento facile per nessuno. Do la parola al Consigliere Sapia.

P. 57 – ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IN MERITO ALL'INTITOLAZIONE DI UNA FONDAZIONE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE A FEDERICO ZINI.

(DISCUSSA CON ATTO 133/2018)

CONSIGLIERE SAPIA – Sì. Mi associo a quello che diceva la Presidente, Ilaria Santi, sulla condivisione di questo ordine del giorno, data l'importanza e il tema, che noi andiamo a trattare. Io, per cominciare, leggerei l'ordine del giorno integralmente, anche perché è abbastanza sintetico, così si dà una lettura. Allora:

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALL'INTITOLAZIONE DI UNA FONDAZIONE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE A FEDERICO ZINI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICORDATA la tragica vicenda avvenuta in data 26 maggio 2018, quando Federico Zini, nato a San Miniato, si è suicidato dopo avere ucciso la ex fidanzata pratese Elisa Amato.

VERIFICATO che dalla stampa di questi giorni si apprende dalla costituzione di una Fondazione a nome di Federico Zini, che ha come intento quello di combattere la violenza di genere ed aiutare i bambini in difficoltà.

PRESO ATTO che è stata depositata presso il Comune di San Miniato una petizione affinché la stessa fondazione porti il nome della vittima Elisa Amato, oltraggiata da tale scelta e come lei tutte le persone vittime di violenza. E' attualmente in corso una raccolta firme a sostegno di tale petizione a Prato.

RITENUTO CHE l'intitolazione di una fondazione con il nome di una persona, che si è macchiata di un vergognoso delitto, tacendo sulla vittima e su quanto ella ha subito, sia quanto meno inopportuno.

Rientra il Sindaco Biffoni. Presenti n. 27.

CONSIDERATO CHE la vittima era cittadina pratese e che quindi con tale gesto verrebbero feriti i sentimenti della famiglia e dell'intera città.

ESPRIME IL CONSIGLIO COMUNALE

la propria contrarietà alla decisione di intitolare una fondazione che ha, tra i propri obiettivi, anche il contrasto alla violenza di genere con il nome della persona che ha commesso tale delitto.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A continuare con le misure di contrasto alla violenza di genere su tutto il territorio comunale, nonché a valutare quali ulteriori azioni possono essere intraprese in base alle proprie competenze in materia, al fine di disincentivare ogni iniziativa volta ad alimentare un messaggio ambiguo rispetto alle politiche di contrasto alla violenza di genere, che punti a giustificare o riabilitare chi commette femminicidio.

Ora, io vorrei aggiungere soltanto due parole, anche perché questa notizia, che è apparsa, appunto, alla fine di luglio ha destato incredulità e un sentimento di generale dolore, che si è, appunto, sommato dolore al dolore, che abbiamo tutti provato per la scomparsa di Elisa Amato. E questa commozione si è sparsa un po' in tutta la Toscana, visto anche degli atti che sono stati presentati in altri Comuni della Toscana e persino c'è una mozione presentata al Consiglio Regionale della Toscana, che, appunto, vanno tutti nella stessa direzione, cioè ovvero impedire, poi, insomma, gli strumenti che abbiamo noi in mano poi non sappiamo se davvero potranno impedire che si costituisca questa fondazione, ma, se non altro, noi, come Consiglio Comunale, possiamo certamente dire la nostra e fare in modo che con il voto di questo ordine del giorno si possa, per lo meno, ottenere due risultati: il primo di natura politica e l'altro più strettamente amministrativa, vale a dire: noi esprimiamo con fermezza e nettezza la nostra contrarietà a questa fondazione, che vedrebbe l'intitolazione, appunto, di una persona che si è reso protagonista di questo efferato omicidio. Noi prendiamo una posizione che, naturalmente, netta, forte. Però, d'altro canto, come rappresentanti dei cittadini non possiamo fare altro che questo, raccogliendo lo stimolo, che è venuto, appunto, da una raccolta firme, che ormai sta

coinvolgendo la Toscana, ma, da quando si apprende, anche molte altre parti d'Italia. Quindi, certamente, facciamo il nostro mestiere di rappresentanti della comunità.

Rientra il Consigliere Milone. Presenti n. 28.

In seconda istanza, con questo atto, certamente si impegna il Sindaco e l'Amministrazione a fare quello che è possibile fare, in termini di valenza giuridica, ma, se non altro, anche di continuare ed implementare, se necessario, e ci sembra che sia necessario a questo punto, visto quello che è successo con il caso di Elisa, ma anche dalle notizie di cronaca che si leggono un po' tutti i giorni: ci sono, anche ieri, ieri l'altro, casi di violenza di genere che coinvolgono donne in tutta Italia, stupri, omicidi, femminicidi, che si ripetono quasi a cadenza giornaliera. E questi fenomeni non sono solamente, non coinvolgono solamente il nostro paese, ma vanno al di là, coinvolgono tutti i paesi occidentali e anche culture che, apparentemente, noi potremmo dire, potremmo dire, più civilizzate di altre. E' un fenomeno quindi trasversale e cui noi bisogna dire con chiarezza che ci serve ancora più sensibilizzazione, educazione nei giovani e bisogna, in tutte le maniere, appoggiare quello che di buono fanno le associazioni sul territorio e qui, a Prato, noi abbiamo l'esempio del Centro Antiviolenza La Nara, con il quale appunto il Comune da tempo collabora, ecco diceva la Consigliera Tropepe, sono quarant'anni che questa cosa va avanti. Quindi, per chiudere, con questo ordine del giorno, noi crediamo di mettere un punto fermo. Tutta la città mette un punto fermo e noi vogliamo dire la nostra, in maniera decisa, anche perché qui si potrebbe creare un precedente pericoloso e dannoso per tutta la comunità nostra. Noi dobbiamo dare un segnale preciso sulla violenza di genere, una volta per tutte, senza se e senza ma.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Sapia. C'è qualcuno iscritto a parlare?
Capogruppo Pieri, grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, io, grazie Presidente, che mi ha dato la parola. Sarò breve perché credo però che abbia, però anche una, come dire, una testimonianza, una presa di atti, una presa di posizione perché io sono un Consigliere di opposizione sia importante su un ordine del giorno assolutamente importante. Su un ordine del giorno assolutamente non banale e assolutamente non scontato. E quindi credo che pur emotivamente, come dire, forte la questione, cioè si tratta mi rendo conto di chi è rimasto, da una parte e da un'altra, la disperazione sia forte. Però c'è un fatto innegabile: cioè tutti i giorni, ormai, siamo abituati a, abituati e uso, con sdegno uso questa parola, ma ci stiamo veramente abituando e questo non può essere, non può essere questo, tutti i giorni la cronaca ci riporta atti di femminicidio, di omicidio di genere. E quindi non possiamo dare adito a niente, neanche ad una piccola cosa. Neanche ad un piccolo strumento che, in qualche modo, vada a stravolgere quello che accade da anni, che attraversa culture, che attraversa situazioni economiche, che attraversa disagi, che attraversa formazione. Cioè è qualcosa che va ovunque, va ovunque perché l'uomo ammazza la donna, l'uomo ammazza la donna tutti i giorni, dall'avvocato, all'operaio, dall'intellettuale alla persona ignorante culturalmente, dal ricco, dal povero, da nord a sud, da est ad ovest. Quindi, non possiamo permettere, non possiamo permettere che una fondazione, che lavora contro tutto ciò, abbia il nome di una persona che ha commesso tutto questo. Sarebbe una cosa culturalmente imperdonabile, imperdonabile. Quindi, ringrazio il Consigliere Sapia perché è partita da lui questa cosa e poi nel mese di agosto un pochino rammentato, e non sicuramente non ci vede coinvolti tutti insieme, come invece normalmente è, ma poi insomma è stata, siamo riusciti comunque a far sì di presentare un ordine del giorno tutti insieme, in maniera, come dire, ne ho parlato, appunto, nella Conferenza dei Capigruppo, ma in maniera unanime, e questo credo che sia la cosa più importante, grazie.

PRESIDENE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Capogruppo Milone.

CONSIGLIERE MILONE – Sì, grazie Presidente. Cioè ho letto anche, devo dire la lettera che ha scritto il padre del, non so neanche come definirlo, cioè di fronte ad un episodio del genere. Diciamo che uno può anche apprezzare il gesto di un genitore, posso anche capire quale tormento possa avere in questo momento per quanto ha fatto il figlio, per l'omicidio che ha causato la morte di una giovane ragazza, e tutta una situazione che si viene a creare all'interno di una stessa famiglia, ripeto, però effettivamente non è assolutamente comprensibile che venga dato il nome del figlio ad una fondazione del genere. Io sono stato a firmare questa raccolta firme nel mese di agosto, lì alla Pubblica Assistenza mi trovavo, mi chiamarono e non ho esitato un minuto per apporre la firma. Però, ripeto, che il padre adesso voglia dare luogo, come ho già detto prima, lo giustifico, capisco come si possa trovare, quindi che cosa prova in questo momento, non dico che voglia giustificare ovviamente il gesto del figlio, ma che cerca una sorta di riabilitazione attraverso questa fondazione, mi sembra alquanto eccessivo. Ecco, perché questo ordine del giorno, che non ho esitato ad apporre la firma, avendo già, come ho già detto prima, posto una firma ad uno dei tanti comitati sorti per cercare di, ovviamente, impedire il nascere di questa fondazione, mi sembra scontato. Ripeto, il mio intervento si limita a questo perché, effettivamente, parlare oggi di tutto ciò che succede, dei vari femminicidi che si verificano, non dico quotidianamente, ma sicuramente e in maniera quasi, come dire, con una certa frequenza, credo che sia anche inutile parlarne perché è se non mettere il dito nella piaga in un momento del genere. Quindi, sappiamo benissimo, ripeto, che cosa succede, che cosa, anzi io non so effettivamente l'uomo in quel momento da cosa viene, quale è il suo impulso nel provocare in maniera così scellerata la morte di una donna e inveire contro il suo corpo. Quindi, sarebbe anche da studiare, forse, il soggetto in una situazione del genere. Questo, ripeto, come ho già detto prima, non ho esitato ad apporre la firma anche perché, come ho fatto in maniera convinta di mettere la firma al comitato che promuoveva, diciamo, una netta opposizione alla nascita di questa fondazione, così ho fatto. Quindi, è chiaro che questo ordine del giorno trova la mia larghissima e convintissima adesione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Milone. Ho iscritta la Consigliera Longobardi. Grazie Consigliera.

CONSIGLIERE LONGOBARDI – Sì, grazie Presidente. Io mi sono scritta un breve discorso perché, in certi casi, l'emozione gioca un po' a sfavore. Innanzitutto, voglio ringraziare la sorella di Elisa per essere qui oggi e per avere fatto questo ulteriore grande sforzo, per rendere onore ad Elisa e rappresentare tutte quelle famiglie che come la loro hanno subito questo grande dolore. Solitamente, in questa stanza spesso si discute, ci si confronta, ci si infervora, ma sempre con l'obiettivo di tentare di trovare una soluzione alle problematiche dei cittadini per dare risposte efficienti e condivise da tutti. In questo Consiglio avremmo dovuto discutere come rendere meno trafficate le strade che Elisa percorreva per arrivare al lavoro. Avremmo dovuto discutere su come rendere più sicuri i luoghi in cui Elisa era solita uscire con le sue amiche. Invece siamo qui, insieme alla sua famiglia, per ribadire ancora una volta il nostro no alla violenza contro le donne, alla violenza contro una ragazza amata da tutti quelli che la conoscevano e che la raccontavano e la raccontano ancora oggi come una ragazza solare, piena di grinta e con tanta voglia di vivere. Ancora oggi ci ritroviamo insieme al di là del colore politico, e di questo ne sono contenta. Delle opinioni più varie, uomini e donne, per ribadire che chi ti ama non ti uccide. La nostra comunità è chiamata, insieme al Sindaco, qui presente, e alla Giunta ad impegnarsi a contrastare quotidianamente la violenza di genere su tutto il territorio pratese, valutando tutte le azioni possibili per disincentivare ogni iniziativa volta ad alimentare un messaggio distorto, che giustifichi o riabiliti chi commette un femminicidio. Ed è proprio per questo che è inaccettabile che una fondazione, che abbia come intento quello di combattere la violenza di genere, porti il nome di colui che ha impedito ad Elisa di essere con la sua famiglia oggi. Ha impedito ad Elisa di stare con le sue amiche. Ha impedito ad Elisa di essere felice e di vivere la propria vita. Oggi presentiamo questo ordine del giorno perché Elisa non possa essere uccisa nuovamente, perché i suoi genitori non possano rivivere un dolore ancora non placato e che, forse, non si placherà mai. Perché i sentimenti di tutta la nostra comunità non possono essere feriti dalla costituzione di una fondazione a nome di

Federico Zini. Voglio concludere dicendo che Elisa aveva la mia età. Non la conoscevo personalmente, ma amici a me cari la conoscevano bene. Come delegata alle pari opportunità, concludo, della Provincia di Prato, posso dirvi e confermarvi che ogni anno vengono organizzate molteplici iniziative soprattutto nelle scuole, perché credo che già in tenera età i bambini dovrebbero essere educati al rispetto verso gli altri e a decidere per la propria vita. Scusate, è l'emozione. Tra qualche giorno verrà approvato anche il protocollo per la violenza di genere, un protocollo che viene approvato ogni anno, che vede coinvolti tutti i Comuni della Provincia di Prato, tutti gli enti e tutte le associazioni presenti sul territorio pratese. Lo so, non sarà mai abbastanza, ma voglio assicurarvi che il nostro impegno non mancherà e che sarà una battaglia che ci troverà schierati tutti sullo stesso fronte. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Longobardi. Consigliera La Vita, grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, anche noi, molto brevemente, perché è stato già detto tutto quello che c'era da dire, comunque ci uniamo all'indignazione che ha suscitato la notizia. Ma questa notizia, insomma, che la famiglia Zini voglia intitolare una fondazione per le vittime di femminicidio al figlio, che, come ha già detto qualcuno, pur comprendendo l'enorme dolore che una famiglia possa provare davanti a un figlio che prima, insomma, ammazza qualcuno e poi si suicida, chiaramente la riteniamo una scelta assolutamente inopportuna, come già hanno sottolineato gli esponenti dei centri anti violenza di Prato e di San Miniato, tra cui la Nara, è stato ricordato, che lavora da anni su Prato. E quindi ci auguriamo che anche questa giornata possa servire alla famiglia a fare, insomma, una attenta riflessione e a tornare sui propri passi. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera La Vita. Consigliera Sciumbata.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Grazie. Naturalmente mi associo a quanto hanno detto i colleghi e alla famiglia. Io, però, volevo, devo dire sono rimasta molto stupita dalla lettera aperta che il padre ha inviato a tutti noi Consiglieri. E sono rimasta stupita dal tentativo anche di farci cambiare idea con delle motivazioni esposte nella lettera. Preciso che nessuno, non c'è nessun attacco e nessuna condanna a nessuno. Nessuno contesta la possibilità da parte della famiglia Zini di portare avanti una attività sociale di una fondazione, che ha uno scopo benefico e che ha lo scopo di portare un sorriso a chi ne ha bisogno. Una iniziativa assolutamente lodevole della formazione, nessuno, ripeto, contesta lo scopo, ma se veramente si vuole dare un sorriso in più, è importante che l'Associazione non abbia un nome, che tutti assoceranno non ad un sorriso, ma a lacrime. Lacrime di parenti, di amici e di un intera società. Associando la fondazione ad un dramma che porta due morti, ma una di queste morti è stata, no né stata una scelta, non è stata una scelta di Elisa di morire. Quindi, il richiamo costante a questo dramma sarà inevitabile. Allora, io dico se realmente, come il padre ha scritto nella lettera, se realmente ha chiesto perdono alla famiglia, io credo che proprio per un dono dovrebbe desistere dal tentativo di associare l'associazione al nome del figlio, perché con una associazione così nominata si fa una ulteriore violenza alla famiglia. Allora, se realmente c'è l'intenzione di andare avanti con una fondazione, che ha uno scopo benefico, assolutamente sì, ma proprio perdono per un gesto d'amore alla famiglia, deve desistere dall'associare una fondazione del genere con questo nome. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Sciumbata. Consiglieria Sanzò. Grazie.

CONSIGLIERE SANZO' – Grazie Presidente. E' ovvio che il pensiero va ai familiari e a tutta questa brutta vicenda. Però, noi siamo istituzioni. Noi siamo coloro che di fronte a tragedie di questo tipo, al di là del momento doloroso, poi dobbiamo dare, cercare di dare delle risposte perché chi fa politica ed amministra deve dare delle risposte. Io ricordo, ora mi pare solo Rita c'è in questa stanza, quando eravamo all'interno della Commissione Pari Opportunità, io ero Presidente, noi lavorammo

due anni, dal 2005 al 2007, per redigere il protocollo d'intesa contro la violenza di genere. E siamo stati degli antesignani un po', perché poi a seguire Regione, al livello nazionale, noi riuscimmo con una fatica immane, grazie anche al lavoro del Centro Antiviolenza La Nara, alla Provincia, noi eravamo in Provincia, il Comune, la Regione e tutto, il Tribunale, Prefetto, Forze dell'Ordine, noi riuscimmo a mettere tutti intorno a quel tavolo, mi ricordo, due anni di lavoro, per riuscire a firmare quella benedetta convenzione, che, lì per lì, cioè però sapevo cosa voleva dire. Perché io mi ricordo sempre ho avuto due croci nella vita, nella Commissione Pari Opportunità, due croci miei personali: uno, che fosse solo femminile perché secondo me ci costruivamo un recinto al femminile, ma questa è una mia idea. E il secondo punto era che noi si parlava di Pari Opportunità e tutti i giorni qualcuno al livello nazionale, qualche donna, veniva uccisa. E io ho detto: ma se non si mettono le fondamenta, come si fa a costruire le pari opportunità? Ho sempre avuto questi due croci, io, quando ero Presidente. E su quei due ho cercato in qualche modo. Sulla commissione mista, purtroppo era nazionale, non c'era niente da fare, però sulla convenzione, dopo due anni di lavoro, si fece due giorni di convegno, una pubblicazione e in qualche modo si è lasciato un pezzo di lavoro, che poi è stato seguito da altri. Però, io voglio dire questo, al di là poi entro anche nel merito della questione della fondazione: noi bisogna riprendere quello spirito perché fu uno spirito forte, che davvero vide tutte le istituzioni e, secondo me, dobbiamo, perché vedete la violenza è incapacità di confronto, di dialogo, è incapacità, è grandissima fragilità e, al di là di quello che leggiamo sui giornali, il 90% si svolge all'interno delle mura domestiche. Quindi, vuol dire che noi dobbiamo lavorare, lavorare in maniera profonda perché si costruisca sin da piccoli la cultura del rispetto, della reciprocità e del rispetto. Quindi, dobbiamo, e cosa deve fare una amministrazione? Al di là di tessere le reti di tutti i soggetti, che se ne occupano, lavorare all'interno delle scuole, lavorare perché i bambini crescano con la cultura del rispetto dell'altro e del rispetto della donna. Perché se non si parte da lì, guardate è molto difficile. Quando ormai la figura è adulta, all'interno delle famiglie ci sono tante fragilità e, purtroppo, accadono questi, diciamo così, crimini orrendi.

Io speravo, e comprendendo anche il dolore della famiglia, che ci fosse un momento di ricucitura nel quale benissimo la fondazione, ma intitolata alla vittima e non al carnefice. Questo poteva essere un momento di ricucitura molto alto ed elevato e che era comprensibile anche della necessità del riscatto da parte della famiglia del ragazzo. Così non è. Noi oggi prendiamo una posizione ferma, ferma da parte di tutto il Consiglio Comunale, ovviamente nella convinzione che dobbiamo continuare a lavorare, ma lo dico veramente perché due, guardate due anni di lavoro per buttar giù una convenzione, che poi si è fermata nel tempo per motivi burocratici, non ce lo possiamo permettere. Non ce lo possiamo permettere! Noi bisogna ritrovare quello spirito di voler costruire tutti insieme una linea, nella quale il rispetto, il rispetto dell'altro, il rispetto della persona sia le fondamenta per la costruzione anche di un nucleo familiare, guardate. Perché anche un nucleo familiare, tra virgolette, equilibrato si regge sul rispetto reciproco. Figuriamoci quando si innestano poi all'interno delle criticità e fragilità ulteriori. E l'istituzione deve lavorare in quella direzione. Noi dobbiamo far sì che tutti gli attori perché, guardate, il momento della violenza, ci sono i minori da prendere in carico, c'è la donna da prendere in carico, le prove, le testimonianze, c'è tutta una macchina burocratica, estremamente delicata, che deve funzionare e deve funzionare nell'arco di poche ore. Siccome me ne sono occupata e la conosco bene tutta questa storia, noi bisogna far sì che insieme, e mettere anche le risorse, eh, guardate, perché non mi tiro mica indietro, perché il centro antiviolenza non può vivere soltanto sulle proprie gambe. Quindi, è un insieme di misure nelle quali l'Amministratore si deve fare, in qualche modo, ente propulsore perché certi messaggi si possono costruire dal basso, dalla scuola e dove tutte le istituzioni si sentano parte per contrastare questo fenomeno. Perché, altrimenti, se noi lasciamo appena, appena o in qualche modo il messaggio arriva più flebile, guardate è una guerra che non si vince, non ce la facciamo, assolutamente. Quindi, io, ovviamente, punto fermo oggi, politico, serio, convinto, però anche sprono l'Amministrazione perché si continui sulla strada, appunto, della creazione di questa rete, perché è una rete contro la violenza, che possa dare dei risultati positivi, soprattutto perché questo fenomeno si possa il più possibile arginare. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Sanzò. E' iscritta la Consigliera Lombardi. Grazie.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, buonasera. Io, brevemente, è già stato detto tanto, insomma è un argomento anche può, giustamente, anche commuovere. Io, prima di tutto, vorrei ringraziare, sono già stati ringraziati, la famiglia, gli amici, i conoscenti per essere qui perché penso che non sia facile per chi ha avuto un grosso, certamente un grosso dolore riviverlo ed essere presenti. Insomma, io, solamente, per la presenza veramente li ringrazio tantissimo. E ringrazio anche il Consigliere Marco Sapia, da cui è partita questa iniziativa, che poi è stata condivisa da tutti perché giustamente la condividiamo. Sinceramente, è veramente, cioè da ritenere inconcepibile che la famiglia dell'omicida possa realizzare, voler creare insomma una fondazione con il nome del proprio figlio. Cioè, anche se, come ha detto il Consigliere Milone, ci possono essere delle motivazioni lodevoli, per far sì cioè che si possa andare incontro a delle azioni che possano prevenire, che possano insomma educare, ma non certamente si doveva intitolarla all'omicida. Ma questa è una offesa. Cioè io la ritengo una offesa, una offesa prima di tutto per Elisa. Prima di tutto, veramente, ma grave. Ma per tutte le donne. Cioè una cosa, veramente, che io non accetto e che quindi è benissimo che anche noi come Consiglio Comunale ci facciamo sentire, per quello che può valere e per quello che si può fare. Insomma, se tanti, già il Consiglio Regionale ha espresso un simile parere e tanti altri, non so, la famiglia continua a mandare comunicati senza rendersi conto di quello che invece, di quanto negativo può essere ecco questa cosa con il nome del figlio. Insomma, non ha assolutamente, cioè penso non ci sia rispetto proprio, rispetto, quel rispetto di cui parlava la Consigliera Sanzò, né per Elisa, né per le donne. Io ho due figlie, sinceramente, figlie giovani, insomma, e sinceramente ci si immedesima male certo, perché se non si provano certi dolori non si capiscono fino in fondo, però, insomma, l'apprensione, certi problemi insomma posso anche capirli. Il fatto che ogni due, tre giorni, come è stato detto anche qui, accadono un femminicidio, che ci siano delle violenze e maltrattamenti in famiglia, che vi siano degli stupri, che quasi il 70%, 65% e rotti, fra i 65-70% di omicidi siano femminili, siano cioè di donne. Cioè è una

cosa, veramente, che ci deve indignare tutti e che come politica si deve, si debba fare qualcosa e si debba intervenire con delle leggi al livello nazionale e con l'educazione, sono anche una insegnante, ora sono in pensione, sono stata una insegnante, certamente fin dalla tenera ci sono stati dei progetti anche qui, anche a Prato e si continua cioè con l'educazione al rispetto degli altri, di tutti e al rispetto anche delle donne, delle femmine fin da piccoli, insomma. Al rispetto proprio di genere, che poi rientra nel rispetto generale. Perché quando si, diciamo si tira fuori l'odio per alcuni, questo odio poi si, come dire, si semina questo odio che poi rifiorisce in tanti modi. Quindi, è veramente negativo non avere rispetto non solo per le donne, per tutti ecco. Cerchiamo di essere migliori un po' tutti, fare un passo indietro e cercare di contenerci, a volte, se abbiamo anche, non so, dei sentimenti meno nobili, perché veramente una società così non è quello che io avrei voluto lasciare alle mie figlie. Una società in cui si odia, in cui si uccidono le donne non si ha rispetto. Grazie veramente. Grazie veramente della vostra presenza e grazie a tutti.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Lombardi. C'è altri iscritti a parlare? No. Allora, darei la parola al Sindaco per chiudere.

SINDACO BIFFONI – Io, beh, brevemente. Innanzitutto, ringrazio ovviamente tutto il Consiglio, il Consigliere Sapia da cui è partito, ma poi tutto il Consiglio Comunale per questo ordine del giorno, per questo testo condiviso da parte di tutti, che segna un punto, non ne avevo dubbi, di una vicenda oggettivamente difficile da gestire. Io mi ricordo la chiamata del Comandante dei Carabinieri, che mi raccontava la vicenda, e voi vi rendete conto che diventa complicato per tutti gestire, comunque vada, una vicenda del genere, del genitore che capisco bene quello che dico, nel senso che è una roba pazzesca. L'omicidio-suicidio di ragazzi giovani, con tutto quello che comporta, di per sé il carico emotivo che si porta dietro, è stato esplicito in maniera puntuale e precisa, prima di me, e io non ci torno sopra, perché credo che sia assolutamente comprensibile. Però, voglio aggiungere un aspetto, perché è doveroso che sia: io, qualcuno l'ha citato, lo voglio ribadire, il lavoro che questa città nel corso

del tempo ha fatto, soprattutto l'ente Provincia, nel corso di questi anni, e forse la Consigliera di parità con le associazioni sul territorio ha costantemente organizzato momenti di confronto, momenti di formazione, momenti e soprattutto nelle scuole medie superiori, un lavoro piuttosto puntuale, che però non basta, sta nei fatti. Io leggevo, prima di venire qui, i dati: si parla di uno ogni due giorni. Una roba da guerra civile, non so come altro definirlo. Uno ogni due giorni. Significa che, probabilmente, il lavoro che è stato fatto, in questi anni, pur importante, va implementato e l'ordine va in questo senso. Lo dico perché credo di interpretare le parole di tutti, nessuno di noi si è mai sognato di, come dire, raccontare, giudicare o di voler essere intransigenti verso la reazione di un genitore, che mi immagino di attraversare un dramma umano devastante, che tuo figlio ha commesso il più efferato e più inconcepibile dei delitti, ve lo dico onestamente. Ma dall'altra parte ci sono genitori, familiare, amici, di cui noi dobbiamo farci carico, come istituzioni, del dolore e della, diciamo, tragedia che si attraversa in un momento come questo. Allora, per forza di cose, che l'oggetto dell'ordine del giorno, diciamo la definizione dell'ordine del giorno è per forza, è da praticare, è necessariamente una posizione che questo Consiglio Comunale, a mio modo di vedere, deve tenere, deve prendere, deve essere rigoroso. Il lavoro, formazione di confronto, probabilmente anche noi, considerando che la situazione della Provincia, diciamo, per le difficoltà che ci sono, dobbiamo continuare ad implementare, anche come Amministrazione Comunale, far sì che questo tipo di lavori continui. Ma non è nemmeno questo sufficiente perché poi, benissimo, ovviamente io credo che su questo, anche su questo ci sia la massima condivisione, è necessario il momento formativo e culturale. Su questo non c'è dubbio. Però, serve anche altro e lo dico guardando tutto il Consiglio Comunale, nel senso che ognuno di noi può attivare e mettere in campo le relazioni verso chi deve decidere poi che ci sono anche gli strumenti poi repressivi, rispetto a questo. Senza veli sulla lingua è una associazione che da tanti anni, partendo da Milano, si batte per contrastare la violenza di genere. Da cinque anni è in redazione un testo, un progetto di legge. Io non vi sto nemmeno a dire chi l'ha presentato, quando, dove, come, perché. Deve essere, credo, patrimonio condiviso e collettivo, che ha portato già ad un primo risultato perché gli orfani di chi viene colpito da un crimine domestico, adesso hanno una tutela nuova e rafforzata, all'interno di quella legge, che veniva

rivolta ai minori, ai ragazzi colpiti da questa, diciamo ai figli delle famiglie colpiti da questa tragedia, veniva prevista la possibilità dell'ergastolo per chi si macchiava di un omicidio all'interno di una situazione di matrimonio, unione civile o convivenza. Probabilmente, nel caso di Elisa, è una situazione che sta nella zona grigia, ci deve far riflettere sul come, visto quello che accade, non per volontà forcaiole, mi conoscete sapete, insomma che sono molto distanti dalla mia cultura, ma visto che ci sono anche situazioni che vanno prese in considerazione anche da questo punto di vista, probabilmente anche la normativa va ridefinita e ridisegnata per casi così. E quel progetto di legge, che è stato depositato in questa legislatura e lo dico quindi perché ognuno possa attivare i propri, prevede la possibilità, non prevede l'opportunità per il giudice di evitare il rito abbreviato nei casi di femminicidio e quindi di non, in situazioni efferate come il caso, dico, scusate – VOCE FUORI MICROFONO- nel caso di Elisa di poter attivare gli sconti di pena previsti in una motivazione del genere. Lo dico perché sono i numeri a parlare. E' la cultura e la formazione su cui noi dobbiamo insistere, su cui noi dobbiamo anzi rafforzare il nostro lavoro, ma che probabilmente per i numeri che sono in questo momento ancora presenti nel nostro paese, hanno bisogno anche di un ammortizzatore e di una definizione diversa, più aggressiva del fenomeno, e allargare lo spettro, la convivenza è il limite in questo momento previsto dalla legge. Non so, capiamo se le condizioni, lo dico così, che ognuno di noi lo può fare partendo dalla mozione di oggi, partendo dal fatto che oggi noi diamo un segnale su cui chiediamo di insistere, su cui al Parlamento chiediamo di darci strumenti e risorse e condizioni per poter spiegare quanto è pazzesco, quanto è folle, quanto è... Boh, non lo so, non trovo la parola giusta. Dovere essere qui a commentare un omicidio come quello, un femminicidio –chiamiamolo così- come quello di Elisa, ma nello stesso tempo, e quindi diciamo da un lato di implementare questo tipo di percorso e dall'altro lato essere coerente con un percorso normativo già definito, in parte già definito, in parte già tracciato un po' di tempo fa, e che adesso, probabilmente, necessita di essere ridefinito, visto quello che accade tutti i giorni. Ecco perché, secondo me, ogni tanto noi discutiamo di mozioni e di ordini del giorno, certe volte che esulano anche, fa bene il Consiglio Comunale a discuterne, voi sapete come la penso, però che escono molto spesso dalla nostra competenza diretta. Forse questo poteva apparire un momento, un mero momento di

presa di posizione politica rispetto ad una scelta di una intitolazione di una fondazione al carnefice, di questo si tratta, e non alla vittima. È piuttosto bizzarro e complicato da accogliere, anche psicologicamente. Ma c'è anche di più e in questo caso, invece, tutti noi che, comunque vada, abbiamo relazioni, comunque vada facciamo politica, abbiamo amici, abbiamo conoscenti, abbiamo persone che possono provare a far sì che gli strumenti da mettere in campo per il contrasto di questo tipo di fenomeno, siano effettivi, sia nelle corde e nella capacità delle amministrazioni a tutto tondo, quello della scuola, quello della formazione, non so come dire, e anche quella della giustizia. Gli strumenti giusti per affrontare un fenomeno tremendamente doloroso, che ci ha portato via troppo presto una ragazza amata, rispettata, con tanti amici, e l'ha portata via ad una famiglia che certo tutto questo non meritava.

Esce il Consigliere Longo. Presenti n. 27.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Siete d'accordo tutti, si mette direttamente in votazione l'ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza, ma condiviso con tutti i gruppi del Consiglio e i singoli Consiglieri, in merito all'intitolazione di una fondazione contro la violenza sulle donne a Federico Zini. Controllate se il badge è pronto, l'avete inserito. Noi siamo pronti per la votazione.

Si può votare.

27 votanti, 27 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario. L'ordine del giorno è approvato.

Ringrazio il Consiglio e ringrazio la sorella e l'amica di Elisa.

Escono il Consigliere De Rienzo, il Consigliere Tassi e il Sindaco Biffoni. Presenti n. 24.

Consigliera Pieri, capogruppo Pieri, c'ho una interrogazione sua, e le do la parola. Allora, si prosegue i lavori. Continuiamo i lavori del Consiglio. Do la parola alla Capogruppo Pieri per la interrogazione rivolta al Vice Sindaco Faggi sulla raccolta dei rifiuti porta a porta. Tre minuti per spiegarla brevemente, se ne ha bisogno, e poi la parola cinque minuti al Vice Sindaco. Grazie.

**P. 5 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA PIERI
INERENTE LA RACCOLTA DEI RIFIUTI PORTA A PORTA.**

(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 134/2018

CONSIGLIERE PIERI – L'interrogazione è datata maggio. Nasceva dal fatto abbastanza, insomma, increscioso del 1° maggio quando la raccolta, la raccolta differenziata è andata assolutamente in tilt. E' andata in tilt. I cittadini sono stati lasciati assolutamente soli, vuoi per una scarsa comunicazione, vuoi che c'era il ponte, vuoi per tante cose. ALIA poi, come fa sempre, si scusa l'indomani; dice c'ho... ho avuto, mi sono, come dire, soffermata a rileggere i giornali del momento, no? Quindi, ALIA poi si scusa, dice che non capiterà più, tutta una serie di motivi e informazioni a ridosso delle feste. Quindi, io sostengo che la situazione è insostenibile perché la città è assolutamente sporca. Torna questa interrogazione del mese di maggio, secondo me torna assolutamente, come dire, di attualità di adesso perché il mese di agosto...

PRESIDENTE SANTI – Scusi eh, Consigliera Pieri. Bisogna che facciate rientrare qualcuno in aula perché in questo momento, grazie, non c'è il numero legale. Se per cortesia, se fate rientrare. Grazie. Può continuare nel frattempo.

CONSIGLIERE PIERI – Posso continuare?

PRESIDENTE SANTI – Certo.

CONSIGLIERE PIERI – Dico torna ad essere attuale perché anche il mese di agosto non è andata molto meglio. Il fatto, preciso eh, voglio essere, sono assolutamente, non voglio strumentalizzare niente. Questo nasceva per il ponte del 1° Maggio, per la festività del 1° Maggio, che c'erano state informazioni assolutamente non efficienti, non efficaci. Però dico che la situazione è ben poco cambiata. Abbiamo una città, nel mese di agosto i giornali ce l'hanno, io non ho presentato nessun altra question time perché mi sembrava ridicolo, però tutti i giorni la cronaca, come dire, dei nostri quotidiani riportavano foto, che venivano fatte da cittadini, abbastanza sgomenti, se non arrabbiati, perché abbiamo vissuto in una città molto, abbastanza, non voglio dire molto, ma abbastanza sporca, dove i cumuli di spazzatura sono rimasti lì per giorni. Io concludo con una, come dire, con una questione che ho vissuto personalmente proprio: sotto via Strozzi, via Strozzi dove abbiamo la farmacia cosiddetta comunale, cosiddetta comunale, sotto quella galleria quello che... ho finito? Ah, parlava? Mi confondi, Presidente. Dicevo che veramente lì è diventata una cosa incredibile. Incredibile. Nonostante so che sono stati sollecitati, le persone hanno telefonato, le foto sui giornali, chiamate. Quindi, io concludo chiedendogli cosa, quella domanda che ho fatto, che ho scritto nell'interrogazione: quali provvedimenti intende prendere l'Amministrazione Comunale nei confronti di ALIA per quanto riguarda la gestione della raccolta dei rifiuti porta a porta. Il passaggio da ASM ad ALIA sicuramente non ci ha portato, non ci ha portato bene almeno per quanto riguarda i servizi e la raccolta. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Pieri. Cinque minuti Vice Sindaco Faggi per la risposta. Grazie.

VICE SINDACO FAGGI – Sì. Consigliera, lei fa riferimento ad una situazione accaduta il 1° Maggio, ovviamente è un elemento contestuale di una situazione più complicata. Il 1° Maggio viene deciso nel calendario 2018 che non sarebbe stata effettuata, sia nel 1° Maggio che il 25 dicembre, che non veniva effettuata la raccolta differenziata. Il problema è arrivato non per tutta la città, ma per la zona est, la zona di Mezzana, creando oggettivamente dei disagi. Poi, quando le cose vanno male, c'è stato anche il tempo che non ha aiutato e ha portato via i sacchi, che erano stati esposti erroneamente dai cittadini, erroneamente, ma non per responsabilità in questo caso della cittadinanza, ma perché, in effetti, c'era stata una scarsa informazione soltanto su quella zona, ma su quella zona c'era stata. E questo si inserisce in una situazione più complicata, dove ci sono delle situazioni molto, molto complicate e difficili visto, che si affianca ad altre situazioni dove oggettivamente il servizio va bene. Cosa c'è da fare? Certamente, non si può nascondere la testa sotto la sabbia, ma c'è da mettere sul piatto le difficoltà che la società, in questo momento, sta vivendo, fermo restando dal mio punto di vista la necessità di rimarcare il lavoro, che comunque viene fatto in maniera adeguata da tutto il personale possibile dei dipendenti della nostra società partecipata. Noi siamo arrivati ad un momento epocale, una scelta epocale che, evidentemente, non può ricadere sulle spalle dei cittadini, ma era un passaggio obbligato perché io ritengo e reputo ancora necessario, nonostante sia passato un anno, nel senso che non c'era altra strada di una società strutturata. E che quindi ASM, che, oggettivamente, in alcune parti funzionava probabilmente meglio, anche agli occhi dei cittadini, ma come qualità del servizio oggettivamente in alcune zone della città, però era una società troppo piccola per affrontare i volumi e le economie di scala necessaria per una gestione oculata e seria dei rifiuti in una città industriale come la nostra.

Quindi, quello che c'è da fare e quello che abbiamo fatto è, innanzitutto, lavorare sul contratto dei servizi. Quindi, quanto meno in una situazione del genere non

prevedere più la sosta. Cioè noi, in questo momento, non ci possiamo permettere, ovviamente nel rispetto delle norme dei lavoratori e nel rispetto delle norme riguardanti le festività, però noi non ci possiamo permettere uno stop neanche di un giorno. Quindi, quello che è stato fatto è stato quello di chiedere alla società, innanzitutto per evitare che tornassero delle situazioni come quelle del 1° Maggio, di non bloccare il servizio. Neanche il 1° Maggio del 2019 e neanche sotto Natale. Ma, soprattutto, e in questo caso è rivolto verso l'ATO, guardando in maniera più efficace tutta la normativa e l'ordinamento del contratto di servizio, puntando ad una maggiore adeguatezza rispetto all'informazione. Il cambio di passo che da questo punto di vista, oggettivamente, Consigliera, io non vedo. Quindi, non c'è stato ancora un cambio di passo rispetto a questo. Mentre, devo dire anche con il lavoro straordinario, che sta facendo l'Assessorato dell'Assessore Alessi, devo dire che il lavoro quotidiano che l'azienda, rispetto alla risoluzione delle situazioni e delle difficoltà contestuali, inizia a dare dei frutti importanti. Il caso eclatante di Via Strozzi è una delle situazioni più complicate che conosciamo. E' sotto lo studio degli uffici. E noi speriamo di andare ad una risoluzione della problematica. Questo per dire che? Per dire che ancora noi non siamo contenti del servizio, ovviamente. Ci sono però le condizioni e ci sono i presupposti per fare assolutamente meglio, per dare alla nostra città il servizio più adeguato. Faremo i riscontri e le verifiche necessarie del caso e se il servizio resterà sotto degli standard, per lo meno in alcune parti della città, noi siamo anche pronti ad utilizzare gli strumenti che il contratto di servizio ci dà, per richiedere eventuali ristori dei danni che la cittadinanza subisce. Quindi, non c'è altra strada a continuare a pungolare la società, a lavorare insieme alla Società, tenendo anche di conto degli sforzi importanti che i lavoratori e i funzionari stanno facendo, per migliorare il servizio e per rendere soprattutto il servizio uniforme in tutte le parti della città. Perché, oggettivamente, se ci sono delle parti della città, che non funzionano granché, ci sono delle parti della città, che non hanno avuto problemi di sorta, e per cui il servizio continua ad essere oggettivamente positivo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco Faggi. Do la parola tre minuti, per dirsi soddisfatta o meno, alla Capogruppo Pieri.

CONSIGLIERE PIERI – La ringrazio Assessore, sono soddisfatta della risposta. Soddisfatta perché mi rendo conto che, insomma, c'è assolutamente la consapevolezza di un problema. La consapevolezza di un problema grande, di disagi grandi, e quindi sapere che se la situazione non andrà a migliorare si ricorrerà a tutti quegli strumenti, che abbiamo in mano, questo mi fa piacere. Mi fa piacere non perché si ricorre a quelli strumenti, magari non ce n'è bisogno, se tutto si risolve mi va bene e mi sta bene. Mi fa piacere anche che abbia capito lo spirito di questa interrogazione, che parte dal 1° Maggio, ma poi proprio nell'interrogazione parlo dell'ultimo episodio del 1° Maggio, che poi cerco di generalizzare, partendo da quello, e ci siamo ritrovati a settembre con il mese di agosto siamo andati avanti. Che poi, può darsi che in delle zone della città la cosa funzioni, cioè non ho motivo per cui non crederlo, insomma sicuramente in alcune zone funzionerà, ma veramente in tante, tante zone, tutto ciò non succede. E lo viviamo tutti personalmente, in qualsiasi o in tante zone che, voglio dire, ci troviamo ad arrivare. A parte una zona sicuramente critica come quella del Macrolotto Zero, dove ho visto l'altro giorno ALIA che si fa fotografare mentre spazza e dopo poco lì ritorna ad esserci l'immondizia. Insomma, abbiamo situazioni anche particolari nella nostra zona, nella nostra città. Ma il disservizio non è localizzato soltanto in quelle zone, cosiddette calde, ma è localizzato, devo dire, a macchia d'olio in tantissime, che si estende in gran parte della nostra città e del nostro territorio. La ringrazio, comunque, Vice Sindaco.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Allora, il Vice Sindaco ha finito. Do la parola alla Consigliera Garnier per il Punto all'ordine del giorno il n. 12, che era già stato portato in Consiglio, ma era assente la Consigliera, l'abbiamo dovuto posticipare. Tre minuti per dare brevemente la spiegazione e poi la parola all'Assessore Alessi. Grazie Consigliera Garnier.

P. 12 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO AI DISAGI NELLA ZONA DEL MACROLOTTO ZERO.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 135/2018

CONSIGLIERE GARNIER – Grazie Presidente. Allora, questa interrogazione riguarda i numerosi disagi, che ci sono al Macrolotto Zero, non ultimo appunto la mancanza in assoluto quasi di igiene. Come è indicato qua nell'interrogazione, in data 9 aprile 2018, è stato presentato un esposto da parte di cittadini, residenti nella zona, sia al Sindaco, che all'Assessore all'Ambiente, che alla Polizia Municipale, che ad ALIA per denunciare proprio situazioni precarie dal punto di vista igienico-sanitario. Purtroppo, però, nonostante questo esposto, ad oggi, lo posso dire, anche ad oggi, non è stato, insomma l'interrogazione porta la data del 22 di maggio, non è cambiata la situazione. Ci sono comunque rifiuti organici, c'è chi sversa continuamente nei tombini acqua malsana, ci sono topi e, spesso, c'è anche l'intasamento delle caditoie dove vengono versati anche oli.

Interrogo, quindi, a lei, Assessore, per chiederle:

perché i cittadini della zona del Macrolotto Zero devono continuamente camminare facendo la gincana tra i rifiuti e i cassonetti lasciati sui marciapiedi soprattutto in Via Pistoiese e in Via Filzi.

Perché, nonostante siano passati anni e tante segnalazioni e rimostranze da parte dei cittadini, la decisione di cattivi odori, provenienti dalle molte friggitorie sparse nella zona, continua interrotta, facendo pensare a filtri non regolamentari, che costringono i cittadini a tenere le finestre chiuse per la maggior parte delle ore del giorno e della notte, anche adesso, purtroppo, che fa caldo.

Come intenda questa Amministrazione Comunale porre fine alla presenza di topi presenza che al momento preoccupa molto i cittadini, poiché, sempre più frequentemente, ne notano la presenza in vari punti della zona.

Perché questa Amministrazione Comunale non riesce a fare applicare i regolamenti comunali presenti, sono fatti anche bene. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Assessore Alessi, cinque minuti.

ASSESSORE ALESSI – Sì, grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. E' il massimo, eh.

ASSESSORE ALESSI – Anche perché la mia voce non credo mi permetta di fare grosse, come dire, grosse chiacchierate. Allora, Consigliera Garnier, io in Macrolotto Zero ci sono stato veramente tantissime volte, non saprei neanche numerargliele. Fin dall'inizio, dai primi giorni l'ho girato in lungo e in largo, e ho cercato, come tutti credo quelli che hanno il difficile compito di fare l'Assessore all'Ambiente, di affrontare le varie problematiche del Macrolotto Zero. Abbiamo fatto dei grandi aumenti di polizia, li abbiamo fatti noi. Abbiamo aumentato il numero di passaggi. Abbiamo aumentato il numero di raccolte anche di passaggi con raccolta, di pulizia dei marciapiedi anche con lancia. Quindi, in questo momento abbiamo portato il Macrolotto Zero al pari del centro storico come numero di passaggi, quattro passaggi di pulizia strade giornaliere. Abbiamo aumentato il numero di trappole per la derattizzazione. Ci sono addirittura 60 postazioni. Abbiamo fatto tantissime campagne, anche l'ufficio immigrazione, con una campagna porta a porta nel senso che una persona ha suonato campanello, campanello, attività produttiva per attività produttiva, con materiale, che spiegava dal punto di vista sanitario la corretta

gestione dei rifiuti. La verità è una, molto semplice: che la situazione del Macrolotto Zero la si affronta, cosa che io ne sono ben consapevole, ed è il motivo per cui abbiamo cercato di lavorare in tandem con il mio collega Valerio Barberis e con anche tutti gli altri, ovviamente, che si occupano di promozione del territorio, Daniela Toccafondi e con la parte culturale con Simone Mangani. Quello che è chiaro è che il Macrolotto Zero non si cambia neanche in cinque anni, non si cambia entro breve tempo, perché bisogna cambiarne totalmente la struttura urbanistica. Perché la struttura urbanistica è, di per sé, conformata in un modo tale che è impossibile, con le forze attuali, intervenire in modo drastico e risolvere in modo definitivo i problemi. Per questo noi abbiamo fatto tutto questo aumento di pulizie, cercato in tutte le maniere di ottenere il maggior decoro possibile, ma sappiamo che la vera rivoluzione avverrà quando riusciremo a, così, a togliere densità dal quartiere, che è una cosa fondamentale. Due dei terreni, che qui vengono citati negli esposti, come terreni abbandonati, che sono stati abbandonati poi da cittadini, che li detengono e che non li tengono puliti, e per cui è stato fatto sanzioni perché io, personalmente, ho verificato che queste sanzioni venissero fatte. Come posso tranquillamente dire che il numero di sanzioni nel Macrolotto Zero è elevatissimo e estremamente il numero più elevato che c'è in tutta la città. Quei due terreni diventeranno parcheggi. Parcheggi pubblici. Questa è l'operazione del PIU. E quindi diventeranno uno spazio che sarà a favore dei cittadini. Questo problema, e poi si scontra, lei dice i regolamenti, perché non riesce a rispettare i regolamenti? No, non credo che il problema sia solo quello di far rispettare i regolamenti, a parte ci vorrebbe chiaramente una maggiore quantità di Forze dell'Ordine, che in questo momento, sicuramente, vede la città di Prato un po' sottodimensionata dal punto di vista della Polizia Municipale, cosa che abbiamo più volte detto e infatti le assunzioni sono concentrate, non a caso, su quella specifica forza.

Ma proprio perché in alcuni casi i regolamenti stessi non, cioè alcune operazioni che richiedono i cittadini sono anticostituzionali. Purtroppo, non c'è neanche possibilità di farle, per esempio, alcuni di tipi di sanzioni che loro chiedono. Per esempio, sui venditori abusivi, mi correggerà l'Assessore Toccafondi, se sono coltivatori diretti non sono assolutamente multabili né gli si può impedire di fermarsi al Macrolotto

Zero, con l'attuale normativa nazionale. Quindi, io le consiglio, siccome, sinceramente, Consigliera Garnier, le domande che lei mi pone, sinceramente, non le ritengo, proprio più che una interrogazione le ritengo già campagna elettorale perché, ovviamente, beh, insomma, basta leggerla, le ha lette anche lei. Insomma, quando lei dice perché i cittadini della zona del Macrolotto Zero devono camminare facendo la gincana tra i rifiuti e i cassonetti, questa ovviamente non è una interrogazione, questa è una constatazione politica. E allora le dico: bene, siccome lei, a quanto ho capito, si pone come una forza, che vuole governare la città, stia molto attenta a quello che promette nel Macrolotto Zero perché le assicuro che la realtà di lavoro sul campo è molto, molto diversa, e lo sa benissimo il Consigliere Milone, che ora non c'è in aula, e la Giunta precedente, e che è molto, molto diversa da quello che sembra così banale a volte ai cittadini che vi abitano. Io le assicuro che tutto il mio impegno ce l'ho messo, con tutte le mie forze, e io in quel posto ci ho battuto la testa in tutti i modi: sui topi, sull'educazione stradale, sull'educazione civica. E' una situazione complessa, non a caso è la comunità più densa d'Europa. Quindi, ci vuole molta attenzione, io glielo consiglio perché a bruciarsi è molto facile.

PRESIDENTE SANTI – Non ho capito, scusi, l'ultimo passaggio Assessore. Do tre minuti alla Consigliera per dire se è soddisfatta o meno. Grazie Consigliera Garnier.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, ringrazio l'Assessore. Allora, non siamo, non sono in campagna elettorale. E' una interrogazione, che mi è stata scritta dai cittadini del Macrolotto Zero, mi dispiace per lei. Non l'ho neanche scritta io, non le dico chi l'ha scritta, perché, logicamente, per ovvi motivi. Comunque, a prescindere da questo, la frase, con la quale ha terminato, "stia attenta a non bruciarsi", sinceramente mi preoccupa perché detta da lei mi preoccupa molto, perché qui non si tratta di bruciarsi, qui si tratta di fare il lavoro, che spetta ad un Assessore. Lei ha cercato di farlo, mi sembra, perché mi sta dicendo che comunque ha aumentato le postazioni, ha aumentato i controlli, ha aumentato i passaggi, tutto ben venga, ma attenzione a bruciarsi perché? Cosa vorrebbe dire questo? Che noi dobbiamo avere

paura della comunità cinese? Ma non ci penso nemmeno, guardi! Ma neanche lontanamente! Lei me l'ha servita proprio su un piatto d'argento, come si suol dire, in questo momento. Perché io non ho paura della comunità cinese. E se al Macrolotto Zero continua ad esserci l'illegalità, è perché in tutti questi anni la politica pratese e nazionale glielo ha permesso! Quindi, non è che è colpa sua, Assessore. E' la politica nazionale che glielo ha permesso. Questo è il problema. Perché se ci fosse stato un controllo più assiduo e più presente, con più forze dell'ordine sul territorio e con più possibilità, forse questa situazione non ci sarebbe stata. Invece adesso, ormai, ci troviamo in una situazione dove le porte sono aperte, i buoi sono usciti e noi adesso dobbiamo anche stare attenti a non bruciarsi. Ma stiamo scherzando, Assessore?!!! Ma io mi brucio! Ma di brutto mi brucio! Perché questa città va restituita ai pratesi e va restituita a quei pratesi, che vivono nel Macrolotto, che non riescono nemmeno più a vendere le case, perché lei lo sa meglio di me, lo sa meglio di me, che non riescono neanche più a venderle perché, purtroppo, i prezzi sono abbassati. Questo è il problema. Quindi, la invito, Assessore, quando lei parla, siccome io l'ho ascoltata attentamente e mi era anche piaciuto quello che aveva detto, la prossima volta, invece di dire attenzione a questo o quell'altro, io penso attenzione a quello che avete fatto voi, ma molta attenzione a quello che avete fatto voi. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Garnier. Le ridò la parola brevemente per l'interrogazione, anche questa l'avevamo già portato in Consiglio il 12 luglio, sul taglio dell'erba in città. E dopo do la parola all'Assessore.

P. 13 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO AL TAGLIO DELL'ERBA IN CITTA'.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 136/2018

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, questa interrogazione, è vero era stata già portata in Consiglio, ma, purtroppo, per problemi di lavoro non c'ero. E' una interrogazione che riguarda il periodo di maggio quando l'erba era alta diversi metri. Comunque, insomma, anche ultimamente ho visto in questi giorni che è stata di nuovo tagliata l'erba e quindi, insomma, voglio dire, il problema comunque c'è, speriamo non si ripresenti il prossimo anno di questa erba alta metri, perché comunque chi ha anche un cane non lo poteva portare in giro perché era pieno di forasacchi. E quindi, insomma, un problema per, ma non solo per i cani, ma anche per i bambini perché non si potevano portare ai giardini. Detto questo, le domande sono:

chi è la precedente ditta incaricata ad effettuare il taglio dell'erba, visto che ora nelle dichiarazioni, che lei ha fatto Assessore, non so se è lei o se è il Presidente della Commissione, si comunque uno dei due aveva fatto queste affermazioni dicendo che si era cambiato l'appalto con una nuova ditta. Chi è quindi la nuova ditta incaricata dal Comune di Prato che per conto di ALIA dal 7 maggio deve effettuare il taglio dell'erba. Come mai si parla di una sola ditta quando sul territorio i cittadini segnalano camioncini con indicazioni di diverse ditte, che stanno tagliando l'erba. Sono stati, forse, effettuati dei sub appalti e chi sono queste ditte.

Quanti tagli dell'erba sono stati effettuati dal 1° gennaio 2018 ad oggi, penso a maggio, non so che data mi darà.

Di quale importo si tratta quando si parla che ci sarebbe un ulteriore rincaro della TARI.

Quando si parla di una quota dimezzata della TARI cosa si intende, visto che i cittadini si lamentano di pagare cifre elevate.

Quale costo rappresenta la raccolta dell'erba e la sua rimozione.

Come intende risolvere questo problema.

A proposito della rimozione dell'erba, glielo dico, che hanno ricominciato a tagliare l'erba, e l'erba è tutta sparsa sulle ciclabili e sui marciapiedi. Quindi, voglio capire

perché in questa città non si riesce nemmeno a tagliare come si deve l'erba o a passare con i soffioni ed, eventualmente, raccoglierla con la pulizia strade. Grazie.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 23.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Prego, Assessore Alessi.

ASSESSORE ALESSI – Sì. Allora, faccio una premessa, ma credo lo sappia, è solo una premessa: che, ovviamente, questo standard attuale, che è quello che alla fine è andato, è stato deciso dall'ATO Toscana Centro di portare avanti, è quello che c'è sempre stato a Prato. Cioè a Prato non è mai stata raccolta l'erba se non nella zona monumentale, no? Nel senso, cioè, e così è in tutto il resto della Toscana, diciamo, che era gestita da ASM. Lo faccio per dirlo solo come premessa, come informazione.

Allora, chi era la precedente incaricata ad effettuare i tagli dell'erba? Allora, la ditta, precedentemente il territorio pratese era stato diviso in lotti messi a gara da ex ASM SPA. Conseguentemente risultavano affidatarie del servizio le seguenti ditte: Delta Ambiente per le zone Prato nord, ovest e centro, e Bigalli Libero S.r.l per la zona di Prato sud. Attualmente, l'affidatario del servizio di taglio del manto erboso è unicamente la ditta Bigalli Libero S.r.l., la quale agisce su tutto il territorio comunale per effetto di nuove gare bandite da ALIA SPA. Non risultano sub appalti. La ditta aggiudicataria, Bigalli Libero S.r.l, dalla documentazione in nostro possesso, risulta avvalersi della collaborazione di uomini e mezzi attraverso la formula del comando del personale e del noleggio dei mezzi, il tutto conformemente alle normative contrattuali vigenti. Quindi, Bigalli Libero S.r.l. è l'unico fornitore dell'affidamento del taglio del manto erboso. Dal 1° gennaio ad oggi, io, chiaramente, Consigliera glielo ho attualizzato ad oggi, eh? Va bene? Sono stati effettuati 6 tagli.

Allora, la questione su quanto, quello che dicevo io, si avrebbe comportato il 50% di aumento. Perché? Perché, ovviamente, la raccolta dell'erba ha un costo,

praticamente, che raddoppia il costo attuale del servizio perché il costo più alto diventa lo smaltimento, no? Perché diventa chiaramente rifiuto, che deve andare in compostaggio e che quindi ha un costo. Quindi, all'incirca, si parla anche delle tariffe, si va, si passerebbe da 0,038 Euro al metro quadro a 0,0798. Sì, praticamente, da 0,038 a 0,0798. Quindi, chiaramente, come dicevo prima, un raddoppio.

Allora, si fa presente che anche dove non sia prevista la raccolta dello sfalciato, cioè è vero che non viene portata via, però è comunque prevista la pulizia dell'area verde, precedentemente al taglio, in modo tale che nessun rifiuto venga triturato e disperso. Tali rifiuti sono poi rimossi dalla Ditta A.V.R. aggiudicataria dello specifico appalto per la rimozione e il trasporto di questo tipo di rifiuti.

Per quanto riguarda la posizione di ALIA SPA, si ritiene che il sistema adottato fino ad oggi abbia rappresentato un giusto compromesso tra risultati e costi. E questo è sempre stato fortemente detto dall'azienda, perché l'azienda, attraverso il suo dirigente, ci comunicava che la raccolta manuale del tagliato avrebbe portato oltre ad un costo eccessivo, un rallentamento dei tagli, che in quattro milioni e mezzo di metri quadri, che sono la quantità, che vengono tagliati a Prato, rischiava di diventare ancora più di ora, dove si vede che se c'è una stagione piovosa a primavera, come quest'anno, sia difficile stare dietro al taglio già non asportandola, sarebbe diventato probabilmente impossibile garantire un buon livello. Questo lo diceva l'Azienda eh, all'ATO Toscana Centro chiedendo che venisse modificata la voce di gara. L'erba, quindi, viene successivamente al taglio arriva una squadra che soffia e, dove è molto vicina alle sedi stradali, tendenzialmente viene tagliata e lasciata lì perché dopo poche ore dovrebbe esserci il passaggio della spazzatrice. Cioè, nel senso, vengono fatti in concomitanza. Quindi, se si vede il marciapiede pieno di verde, è perché o devono passare a soffiarla, o perché devono, chiaramente, dopo passare con la spazzatrice.

L'erba tagliata, se viene tagliata regolarmente, e questo è evidente negli ultimi tagli, quando è stato recuperato il ritardo, l'erba tagliata molto bassa, nel giro di tre giorni diventa compost, e diventa chiaramente concime dell'erba stessa. Il problema è che quando invece abbiamo fatto il primo taglio, che l'erba era molto alta, in quel caso

tende invece a soffocare l'erba che c'è sotto e quindi ad ingiallirla. Quindi, se i tagli vengono fatti regolari senza i ritardi che, purtroppo, quest'anno ci sono stati per una questione contrattuale, l'anno precedente invece per una contestazione ad uno dei vincitori, che è stato poi addirittura buttato fuori e sostituito dal secondo. Quindi, se un anno riuscissimo a non avere un problema che pregiudica, diciamo, la parte iniziale del lavoro, diciamo che tendenzialmente è un sistema rodato, e soprattutto i primi anni, che ho potuto vedere nei primi anni 2014-2015, diciamo riesce a risolvere il 90% delle situazioni, ci sta che ogni tanto ci sia un luogo dove, essendo alla fine di un anello di taglio, si arriva un po' tardi e che magari l'erba sia un po' più alta, però è gestibile. Se, invece, si parte, come quest'anno, un mese e mezzo dopo, allora chiaramente siamo a rincorrere e si è rincorso fino a quattro mesi fa, ecco.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Prego, Consigliera Garnier.

CONSIGLIERE GARNIER – Grazie Assessore. Sono soddisfatta delle risposte, perché è stato molto esaustivo. La cosa che non sapevo e che quindi, insomma, ora so, che in tutta la Toscana non si raccoglie l'erba. Quindi, è una cosa che mi sorprende perché l'altro giorno, invece..sì, ah ecco, mi perdoni. Ah, sì, okay. Va beh, do per scontato, insomma, diciamo allora ecco, va beh. La cosa, sinceramente, mi sorprende perché in altri posti insomma la raccolgono. Anche perché, poi, non è soltanto un problema di non raccoglierla, il problema è che poi, quando piove, va a finire nelle caditoie e si intasa tutto. Quindi, insomma, questo è un po' il problema.

Spero, insomma, che il prossimo anno l'erba venga tagliata prima e si faccia parte interessata per ALIA perché lavori meglio. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Consigliera le ridò la parola per l'interrogazione in merito all'area di sgambatura cani presso i giardini di Narnali.

Non funziona il microfono.

P. 14 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO ALL’AREA DI SGAMBATURA CANI PRESSO I GIARDINI DI NARNALI.

(RISPONDE L’ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 137/2018

CONSIGLIERE GARNIER – Ah, questo funziona. Okay. Allora, quest’area di sgambatura..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Consigliera, metta il badge, almeno sappiamo che è lei che sta parlando. Grazie. Scusi. Spenga il microfono, prima. Metta il badge. Riaccenda il microfono. Perfetto.

CONSIGLIERE GARNIER – Pare di essere in una sala operatoria. Allora, questa interrogazione riguarda, appunto, un pochino le premesse, che erano state fatte in campagna elettorale riguardo al fatto che sarebbe stata fatta quest’area di sgambatura a Narnali e che, allo stato attuale, ancora non c’è. Quindi, volevo sapere se verrà fatta quest’area di sgambatura, se sì quando e come. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Prego, Assessore Alessi.

ASSESSORE ALESSI – Sì, grazie Consigliere. Nell’espore l’interrogazione, mi ha dato anche una informazione che le volevo chiedere perché, effettivamente, mi ridice che ad oggi sono state fatte molte promesse, ma io... Dice che ad oggi sono state fatte molte promesse, ma, a distanza di quattro anni, l’area non è stata ancora creata. Di cui dice sono state presentate ai cittadini della frazione di Narnali diverse

petizioni, di cui l'ultima nel 2014. Il problema è che io, personalmente, come Assessore, io non ho mai visto nulla, nemmeno mi è arrivato neanche quante volte sono andato a Narnali questa cosa. Anche perché, effettivamente, io le dico questo: noi stiamo cercando di incrementare le aree di sgambatura in tutta la città perché ormai Prato si è data un po' questa regola, complessa devo essere sincero, noi l'abbiamo portata avanti perché ormai è un fenomeno anche molto, molto caratteristica della nostra città, queste aree di sgambature doppie, e sono anche molto interessanti, però non è che tutte le città hanno fatto questa scelta. Noi abbiamo scelta una per frazione. Penso la città di Bologna c'ha quattro aree di sgambatura in tutta Bologna e ha deciso di farle in aree molto grandi e far spostare i proprietari dei cani per andare, cioè anche con dei mezzi propri. Noi abbiamo deciso di scendere nelle frazioni e di realizzarne una per frazioni. Cominciano ad essere veramente tante e quindi anche di complessa gestione. Quando si parla di Narnali, mi viene quasi normale dire che prima di arrivare a Narnali ho alcune frazioni, perché alcune le abbiamo realizzate, San Paolo non ne aveva nemmeno una, Figline non ne aveva nemmeno una, l'abbiamo realizzata, ora a Galciana non ne ha nemmeno una. A Narnali, molto, molto vicine, nella petizione viene chiesto Guado sud, e, in pratica, in Guado nord c'è un'area di sgambatura e a Maliseti ce n'è addirittura due. E quindi a pochissimi metri, qualche centinaia di metri, si immagina se uno porta fuori un cane, un passeggiata di 200 metri da Narnali al Guardo nord lo possa fare. Diciamo che io non la vedo, allo stato attuale, come una priorità. Quindi, sinceramente, non la conoscevo come richiesta, posso dire che nel 2018 io ho previsto la realizzazione dell'area di sgambatura di Narnali, scusate, di Galciana e che quindi, in questo momento, non ho nella programmazione di realizzare quest'area sgambatura.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Prego, Consigliera.

Esce l'Assessore Toccafondi.

Entra l'Assessore Mangani.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, grazie Assessore. Non ho capito: Galciana quindi la fa o no? Eh, okay. Perfetto.

Allora, per quanto riguarda il discorso qui della petizione, cioè c'è stata questa petizione. Cioè io poi non lo so dove sia andata a finire, insomma, però era stata fatta proprio, diciamo, durante il periodo pre-elettorale e poi appena si era insediata insomma la Giunta, ecco. Questa mi è stata sollecitata dai cittadini perché è vero lì ci sono tanti giardini, lì a Narnali, però un'area di sgambatura non c'è. Quindi, insomma, io riferirò che allo stato attuale non è prevista e può darsi il prossimo anno che, comunque, insomma, in un piano generale, comunque sono previste, come è stata fatta a Galciana o quella di Vergaio, che è stata allargata, per dire che conosco, probabilmente verrà anche fatta questa. Ecco, certamente, non è una priorità, però il fatto che comunque a Prato diverse persone abbiano i cani diventa una priorità anche quella portarli fuori a sgambare. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Consigliera, le ridò la parola per l'interrogazione in merito all'area di rimessaggio camper.

P. 15 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO AD AREE DI RIMESSAGGIO CAMPER.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSO CON ATTO 138/2018

CONSIGLIERE GARNIER – Questa interrogazione, allora la leggo un attimo perché è un po' articolata.

Allora, il 30 di marzo 2018 è stata fatta una ordinanza di demolizione d'ufficio di opere abusive a seguito della acquisizione gratuita al patrimonio comunale delle opere eseguite in assenza di permesso di costruire e relative pertinenze urbanistiche.

E' stato fatto quindi l'invito ai camperisti di lasciare l'area sita in Via Cordoba ad Argentina entro il 18 di luglio.

La raccolta di firme, è stata fatta una raccolta di firme da parte dei camperisti, che è stata depositata in data 18 giugno.

Allora, le domande queste sono state sollecitate dai numerosi camperisti, perché a Prato ci sono diverse persone che hanno il camper e quindi le domande sono le seguenti:

come mai non è stata mai trovata un'area da adibire a parcheggio e a rimessaggio camper?

Se corrisponde a verità che è in corso un progetto per la realizzazione di un'area nel territorio comunale, che ad oggi non è disponibile. Non è dato sapere quando lo sarà e dove è localizzata.

Perché, visto che il camperismo ormai è una forma di turismo itinerante, diffusa in tutto il mondo, con aree adibite a tale scopo, Prato ne è priva?

Perché i camperisti devono lasciare il loro camper lungo le strade cittadine, con tutti i rischi che ne derivano, oltre che per il mezzo, si tratta di mezzi di valore economico importante, anche per i cittadini visto che si tratta di veicoli ingombranti?

Perché non si può dare una ulteriore sospensione all'ordinanza, con conseguente possibilità di continuare a parcheggiare in quest'area in via provvisoria in attesa di una nuova collocazione per i camper?

Come intende risolvere i problemi questa Amministrazione? Naturalmente la domanda 5 già è stata superata dagli eventi che, magari, ci spiega lei Assessore e poi io confermerò. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliera. Prego, Assessore Alessi per la risposta.

ASSESSORE ALESSI – Sì, allora rispondo sinteticamente.

La prima. Perché questa Amministrazione, no l'Amministrazione Comunale si è preoccupata di trovare un'area. Quello che si è preoccupata fin dall'inizio era di trovare un'area e di adibirla velocemente allo strumento urbanistico, perché, ovviamente, senza la conformità urbanistica, essendo considerato un servizio e non un parcheggio pubblico, non esistevano aree di quel tipo adibite a servizio. Quindi, sono state individuate le aree, che potevano essere corrette, è stato fatta una osservazione interna, ovviamente, agli uffici, perché venisse recepito nel piano operativo e nel, o come variante urbanistica, una destinazione. E questo è stato fatto. Attualmente, le aree dedicate a servizi per rimessaggio camper sono due: ovvero, sono tutte e due lungo via Lille diciamo e l'uscita di, la zona di Aldo Moro, zona Paperino tanto per intendersi, e sono: l'ex rimessaggio camion della Contrar, ex Contrar, che sono già andati via. L'area è già stata data in concessione a Consiag Servizi per la realizzazione dell'area di rimessaggio camper. E l'altra è l'area ex, no ex, ancora C.T.P e che presto entrerà in possesso dell'Amministrazione. Sono delle aree che erano provvisoriamente date ai camionisti e che risultano negli accordi di cessione fra Macrolotto 2 e Comune di Prato.

Quindi, attualmente, la situazione è questa: entro la fine dell'anno è prevista la realizzazione e l'apertura di un'area di rimessaggio camper per più di 100 camper nell'area ex Contrar a Paperino. L'area verrà dotata di tutte, diciamo, le cose necessarie per questo tipo di attività. Avendo anche fatto incontri diretti con l'Associazione Camperisti per sottoporgli il progetto e chiedere anche a loro, vista la loro esperienza europea, insomma, di questo tipo di opere, che cosa era necessario.

Non solo, ma abbiamo anche cominciato a pensare anche ad altri tipi di mancanze nella nostra città, che sono quelle delle aree sosta, cioè quelle postazioni, che servono per chi, invece, viene a visitare la nostra città. Abbiamo individuato nei quadranti più bassi di Piazzale Ebensee dei luoghi, un luogo, che potrebbe essere benissimo attrezzato proprio come 5-6 prestazioni perché di tali numeri si parla, ci dicono anche i camperisti, chiaramente chiusi con sbarre, da cui si entra con carta di credito, come avviene nel resto d'Europa. Oppure, affidato ad una cooperativa spesso sociale, come

a Livorno, che vengono gestiti da una cooperativa che utilizza persone con sindrome di Down. E quindi ci sono queste possibilità, le stiamo valutando. Però, ecco, abbiamo individuato quell'area, anche quella messa nel piano operativo affinché si possa dare anche, possa andare avanti anche su questa scelta. Quindi, diciamo, entro la fine dell'anno dovremo avere la prima area. L'area ex C.T.T. conterrebbe in un futuro anche altri cento camper e quindi, diciamo, si passerebbe da zero a 200.

La domanda numero 5: perché non può dare ulteriore sospensione all'ordinanza? E' perché, ovviamente, è un abuso a tutti gli effetti, cioè proprio è completamente privo di qualsiasi titolo e quindi, ovviamente, era impossibile. Comunque è stato superato dallo stesso proprietario, che comunque ha intimato l'uscita da parte di tutti e, da quello che mi risulta, ha riconsegnato l'area pulita.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. Do la parola tre minuti alla Consigliera Garnier per dire se è soddisfatta o meno. Grazie Consigliera.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, grazie Assessore. Sono soddisfatta. Sono contenta perché, finalmente, sono state liberate, avevo già visto l'area lì della Contrar e del C.T.T. che stanno liberando. Quindi, saranno contenti gli abitanti di Paperino. Spero che entro fine anno, appunto, venga adibita tutta l'area, sia una che l'altra, per lo meno una ai camperisti. E, insomma, mi auguro che venga anche fatta quest'area di sosta in Piazzale Ebensee. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola alla Consigliera Verdolini sul Punto 16 sulle piste ciclabili. L'avevamo portata anche questa il 12 luglio, ma era assente, Consigliera. Grazie. Tre minuti.

P. 16 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA VERDOLINI IN MERITO ALLO STATO DELLE PISTE CICLABILI.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 139/2018

CONSIGLIERE VERDOLINI – Sì, grazie Presidente. No, molto brevemente. Illustro l'interrogazione dicendo che, praticamente, ci sono arrivate diverse segnalazioni con anche foto allegate, della situazione che c'è in varie zone delle piste ciclabili di Prato attualmente. Presentiamo questa interrogazione perché riteniamo che le piste ciclabili, come anche questa Amministrazione ha sempre sostenuto, siano un mezzo importante e debbano essere qualificate, fatte nuove e anche deve essere fatta manutenzione su quelle esistenti per far sì che i cittadini ne possano usufruire il più possibile. Come è scritto anche nel PUMS, le piste ciclabili devono essere anche un mezzo che debbano disincentivare all'uso dell'automobile il più possibile. E quindi una amministrazione, che ritiene questo importante, e che vuole puntare su questo anche per un discorso ambientale, se ne deve occupare a 360 gradi. E, come dicevo, ci sono arrivate, ora io non sto ad entrare nel dettaglio delle zone, che ho scritto nell'interrogazione, ci sono arrivate queste segnalazioni che ci dicono che, praticamente, ci sono varie zone dove non è evidentemente effettuata la manutenzione, dove, ad esempio, c'è l'erba alta, o ci sono cespugli che rendono impraticabile quel pezzo di ciclabile, oppure dove ci sono delle buche sulla strada, che la rendono pericolosa e quindi non fruibile. Ci sono staccionate di legno, per esempio, rotte e quindi che sono pericolose per chi ci passa. Quindi, ecco, io volevo sapere se questa Amministrazione, innanzitutto, era a conoscenza di questa situazione e di queste varie segnalazioni, che ho messo anche in allegato all'interrogazione e quali interventi prevede di fare in merito alle criticità evidenziate, al fine di promuovere l'uso della mobilità ciclabile in città. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria. La parola all'Assessore Alessi.

ASSESSORE ALESSI – Sì, grazie Consiglieria. Io, Consiglieria, sono d'accordo con lei. Credo, principalmente, che la manutenzione delle ciclabili sia fondamentale, anche di quelle esistenti. E credo anche, sicuramente, ci siano delle criticità soprattutto in alcuni tipi di ciclabili, diciamo, più ricreative, un pochino più defilate, diciamo, usiamo questa parola. Penso a quella, a quella Binda, per esempio, che porta verso il Coderino. Insomma, ce ne sono sicuramente di situazioni complesse. E non ha aiutato anche qui la questione del taglio dell'erba, perché cercando di recuperare il taglio dell'erba nei giardini pubblici, è stato rallentato anche il taglio della ciclabile. In questo momento, per esempio, siamo al terzo taglio delle ciclabili, in questi giorni stanno tagliando, e, sicuramente, ha reso più fruibili e più decorose le nostre piste ciclabili. È fondamentale la manutenzione e in questo momento, per esempio, Consiag Servizi si ha un contratto con una ditta che sta rifacendo tutte le staccionate, dove abbiamo grossi problemi con il Consorzio di Bonifica, che, spesso, durante gli sfalci, finisce per danneggiare diciamo le staccionate. E ci parliamo anche con loro, insomma, cercando di trovare delle soluzioni. E stiamo sostituendo anche in modo, diciamo definitivo, alcuni pezzi, sostituendo diciamo le staccionate in legno che, purtroppo, l'abbiamo visto, sono facilmente vandalizzabili, con alcune in acciaio, acciaio corten, che siano meno, diciamo, visibile e si confondano più nella natura e, chiaramente, l'ossidazione superficiale le renda più, diciamo, eterne. E quindi praticamente non vandalizzabili.

Ecco, diciamo, stiamo cercando di andare avanti su quello. Io ho però fatto una scelta, lei cita il PUMS, ho fatto una scelta di privilegiare in questo momento la realizzazione di nuove piste ciclabili urbane perché le nostre ciclabili, che erano circa, cioè sono circa 65 chilometri quelle vecchie, diciamo quando sono entrato, avevano la particolarità di essere quasi tutte di tipo ricreativo, il 90%. E questo era un grossissimo limite nel tipo di ciclabilità, che stiamo provando a promuovere e che nascerà nei dieci anni perché, ovviamente, bisogna che sia ricreativo il numero di chilometri perché questo tipo di trasporto casa-scuola, casa-lavoro diventi stabile. Per me era importante mettere dei chilometri e questi chilometri piano, piano stanno nascendo, via Montalese, Via Ferrucci, Via Roma nel mezzo alle frazioni. Secondo

me, era importante cominciare questo percorso perché, senza quel tratto urbano, la ciclabilità si riduceva ad un uso ricreativo, che è un po' il limite per la ciclabilità a Prato. E' un limite grosso perché significa relegarla ai fine settimana. Quindi, la manutenzione sicuramente ne ha risentito di queste scelte, però, ecco, per me era molto, molto importante. Ora sto cercando di recuperare. Però, ecco, spero che anche in un futuro non si interrompa questa creazione di piste ciclabili urbane per garantire soprattutto le utenze deboli, ovvero anche gli stessi disabili perché quando si fanno le piste ciclabili urbane si dà anche accessibilità alla città, affinché le nostre città pensino un po' meno al trasporto privato in auto, e che diano la possibilità a tutti di scegliere come muoversi all'interno della città.

PRESIDENE SANTI – Grazie Assessore. Tre minuti, Consigliera Verdolini, per dire se è soddisfatta o meno.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Grazie Assessore per la risposta. Allora, io sono contenta del fatto che ci sono in previsione in questo momento i lavori che lei mi ha elencato sulle piste ciclabili. C'è da dire, però, che pezzi di pista ciclabile dove ci sono le buche per terra o non ci sono più addirittura i segnali stradali che le indicano ecc, siano proprio il segno di una manutenzione che non è stata fatta da tanto tempo. Lasciamo stare il discorso del taglio dell'erba, che poi deriva da tutto un altro discorso, dalla gestione della gara, di ALIA ecc. Però, dico, dicevo ci sono proprio dei segnali che la manutenzione non è stata fatta da tanto tempo e questo dispiace moltissimo. A noi va benissimo, e l'abbiamo sempre sostenuto, il discorso di fare nuove piste ciclabili per disincentivare l'uso delle automobili e per aiutare il più possibile le persone ad arrivare anche al lavoro in bicicletta, anziché con l'automobile. Però, se questo percorso non viene affiancato dall'altro della manutenzione, va a finire che poi puoi fruire le piste ciclabili nuove, e quelle vecchie, siccome ci sono le buche e non ci puoi passare, non le fruisce più. Quindi, è sempre un lavoro a metà in questa maniera. Quindi, noi auspichiamo veramente che vengano fatti i lavori, insomma, che lei ci ha detto e che, anzi, venga fatta una

ricognizione proprio di tutti i tratti di pista ciclabile per rimetterli a posto e far sì che le persone ci possano andare.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera. Do la parola al Consigliere Sapia in merito ai trattamenti di disinfestazione da zanzare nel territorio pratese. Grazie.

P. 25 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SAPIA IN MERITO AI TRATTAMENTI DI DISINFESTAZIONE DA ZANZARE NEL TERRITORIO PRATESE.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 140/2018

CONSIGLIERE SAPIA – Sì, grazie Presidente. Mah, la mia è una interrogazione molto semplice, e al quale, cioè l'ho fatta semplicemente perché ho avuto diverse segnalazioni sul territorio e quest'anno c'è stato un incremento dei fenomeni di punture e quindi volevo capire se, diciamo, i trattamenti sono stati i soliti, oppure questo aumento, appunto, delle zanzare a Prato è dovuto a qualche altro tipo di situazione, insomma. Effettivamente, questa è una questione lamentata dai cittadini.

PRESIDENTE SANTI – Assessore Alessi.

ASSESSORE ALESSI – Sì, grazie Consigliere. Allora, tendenzialmente, ovviamente gli anni dove le primavere sono piovose tendono un po' più ad acuire il problema. Se penso all'anno scorso è stato un prolungatissimo periodo di siccità, chiaramente, se si fa il confronto con la primavera precedente è un po' più complicato. Però, chiaramente, io devo rispondere tecnicamente con le note fatte, diciamo, dai miei

uffici. E' stato fatto il monitoraggio a marzo, con le ispezioni nei vari punti critici e con la verifica dei focolai di infestazione. E' stato rimandato da aprile a maggio il trattamento perché nel mese di aprile non sono stati trovati, cioè c'era l'assenza di infestanti. Quindi, è stato fatto a maggio. E' stato fatto mirato nelle zone riscontrate positive, con interventi sia anti-larvali e sia con interventi adulticidi. Quindi, sia nelle gore che nel fossato. Quindi, sia per le larve che per gli adulti, cioè le zanzare ormai non più larve. Quindi, è stato fatto un monitoraggio e mappatura e, come sempre, si tende a fare il minimo possibile l'irrorazione di prodotti, perché, ovviamente, hanno delle controindicazioni, per quanto vengono utilizzati prodotti biologici, per quanto si cerca, appunto, di utilizzare prodotti che non necessitano di particolare attenzione, sempre pesticidi sono e quindi è sempre meglio cercare di evitarli al massimo.

Un po' di numeri. Sono state fatte 1.491 strade con trattamenti anti-larvali nei tombini e nelle caditoie. Tre passaggi in tutti questi punti di focolai. Sei passaggi stagionali, quindi tre dei sei stagionali sono già stati fatti. 137 sono le postazioni di gora e fossati con acqua stagnante o a lento deflusso dove vengono effettuati trattamenti antilarvali adulticidi. Anche qui tre sono i passaggi effettuati su sei passaggi stagionali. I trattamenti adulticidi, invece, sono fatti tendenzialmente dove c'è un effettivo riscontro o in condizioni particolari come fu fatto sull'epidemia di dengue e di zyka e simili. Mi ricordo a Prato ne abbiamo fatte alcune, con evidenti problemi, che lei si ricorda benissimo, perché uno dei problemi fu quello di una disinfezione durante una sagra di paese e, insomma, la cosa chiaramente credò, con le premesse di prima, prodotto biologico ecc, credò sicuramente allarmismo. I trattamenti adulticidi sono stati eseguiti nei seguenti giardini pubblici: Via Traversa Cellerete, Via Bresci, Via Traversa delle Calvane, Via Ragnaia, Via Torresin, Via Lapo Gianni e Via Sant'Orsola. Ecco, questa è la situazione attuale sulla disinfezione tra zanzare e territorio pratese.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Sapia, ha tre minuti per dire se è soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE SAPIA – Sì. Sono soddisfatto. Direi che bisogna tenere con più monitoraggio costante su questo argomento anche perché, leggevo proprio oggi un articolo sul Corriere della Sera, non solo ci possono essere le vespe e i calabroni, che, insomma, se uno è allergico, però le zanzare stanno portando, ultimamente, in Europa una malattia molto, cioè che è mortale, si chiama encefalite. Quindi, bisogna, insomma, stare attenti a che il fenomeno, insomma, non venga incrementato. Ora, noi siamo un Comune, da questo punto di vista, bisogna per forza di cose appoggiarsi al Servizio Sanitario Nazionale per monitorare la questione. Però, quindi, è un invito a non abbassare la guardia, in considerazione che abbiamo comunque il gestore ALIA, che, comunque, va tenuto sotto costante allerta. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere. La parola alla Consigliera Sciumbata per l'interrogazione al Punto n. 31 abbattimento di liste d'attesa con la ASL. Grazie.

P. 31 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA SCIUMBATA SU “CONVENZIONI ASL PER ABBATTIMENTO LISTE D’ATTESA”.

(RISPONDE L’ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 141/2018

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Tre minuti, Presidente. Allora, l'interrogazione, che ha data 8 giugno 2018, fa riferimento al tentativo di abbattere le liste di attesa per visite ed esami strumentali. Nello specifico, fa riferimento ad un accreditamento all'Istituto Medico Toscano, anche se nello stesso bando sappiamo c'è stata l'Allianz, ma per quanto riguarda Pistoia, e quindi io chiedo quali sono le motivazioni, che hanno indotto la ASL Centro a stipulare convenzioni con strutture accreditate per la gastroscopia e la colonscopia. Se sono state prese in considerazione altre soluzioni per l'abbattimento delle liste di attesa. Chiedo ancora se è stato

verificato preventivamente, se tutti i soggetti partecipanti alla gara della convenzione avessero i requisiti di accreditamento per la branca specifica. Ancora: se è stata verificata l'effettiva disponibilità dei medici segnalati dalle strutture accreditate. Se gli operatori e i responsabili di branca di tali strutture non risultano incompatibili legalmente. Quale sia il costo di acquisto di queste prestazioni e con quale criterio oggettivo è stata fatta questa scelta. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Assessore cinque minuti. Grazie.

Esce il Consigliere Bartolozzi. Presenti n. 23.

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, grazie Presidente. In merito alle domande, che ci poneva l'interrogazione, presentata dalla Consigliera Sciumbata, preciso quanto segue, diciamo alle cinque domande da lei poste.

Relativamente alle motivazioni che hanno indotto Azienda ASL Toscana Centro a stipulare convenzioni con strutture accreditate per prestazioni di endoscopia digestiva, si sono registrati in maniera stabile nei territori di Pistoia, Prato ed Empoli tempi di attesa incompatibili con i bisogni dei cittadini. Pertanto, dopo avere effettuato una valutazione rispetto alle risorse disponibili in termini di personale, spazi ed attrezzature, si è proceduto ad avviare le procedure per l'acquisizione di personale sia ad autorizzare prestazioni aggiuntive da parte del personale dipendente, sia ad attivare un bando per la manifestazione di interesse per l'acquisizione di prestazioni da privato accreditato.

L'attività in oggetto ha preso avvio il giorno 11 giugno e ad essa si applicheranno i controlli previsti dalla programmazione aziendale in merito alla qualità delle prestazioni erogate.

Poi, lei chiedeva se è stato verificato preventivamente se tutti i soggetti, partecipanti alla gara della convenzione, avessero i requisiti di accreditamento per la branca specifica. La risposta è sì. Infatti, sia I.M.T Radiologia è in possesso di accreditamento rilasciato dalla Regione Toscana con decreto 2993 del 7 marzo 2018 e sia I.R.T. Allianz è in possesso di accreditamento rilasciato dalla Regione Toscana con Decreto 5164 del 12 aprile 2018.

Poi, domandava se è stato verificato effettiva disponibilità dei medici segnalati dalle strutture accreditate quali esecutori delle endoscopie in assegnazione. Il testo della convenzione sottoscritta con le strutture individuate, all'art. 4 della convenzione, dice: "l'istituto assicura che le prestazioni oggetto del presente atto sono eseguite presso la propria struttura regolarmente accreditata, da personale qualificato, nel rispetto dei dettami della professione sanitaria, con l'uso di idonee apparecchiature e strumentazioni e materiale di consumo e con identificazione mediante timbro e firma del professionista, che ha effettuato la prestazione."

E all'art. 12 della convenzione: "l'Azienda può richiedere all'istituto la propria dotazione organica con la quale ha capacità di garantire le prestazioni oggetto della presente convenzione."

Esce il Consigliere Sanzò. Presenti n. 22.

I.M.T e I.R.T Allianz hanno entrambi allegato alla domanda l'elenco dei medici, che effettuato il servizio, come previsto dall'avviso pubblicato dalla Azienda ASL di cui a deliberazione 88 del 26 gennaio 2018.

Quarta domanda. Se gli operatori e i responsabili di branca di tale struttura non alcun tipo di incompatibilità. I.M.T. Radiologia e I.R.T Allianz hanno entrambe dichiarato nelle rispettive domande, che il personale sanitario ed assistenziale, che effettuerà le prestazioni non si trova in situazioni di incompatibilità come previsto dalla Legge 412 del '91 e dalla 662 del '96. Le suddette dichiarazioni sono rilasciate nel rispetto

di quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 modificato dalla Legge 183/2011, ovvero il legale rappresentante della struttura ha attestato sotto la propria responsabilità, che ogni dichiarazione resa risponde a verità, consapevole delle conseguenze derivanti in caso di rilascio di dichiarazioni false.

Si riporta di seguito quanto previsto dall'art. 12 della convenzione sottoscritta con le strutture individuate: "l'Istituto si impegna ad accertare e dichiarare che nessuno dei sanitari o di altro personale, che opera presso la struttura, si trova in situazione di incompatibilità rispetto alla Legge 412/91 – che ho citato prima – e al titolo 7 Legge 662/96". Della verifica sopra indicata viene data comunicazione scritta all'azienda entro il 31 gennaio di ogni anno.

Esce il Consigliere Sapia. Presenti n. 21.

Infine, relativamente ai quesiti 4 e 5, si precisa che l'azienda può comunque effettuare verifiche e controlli, come previsto dall'art. 11, della convenzione sottoscritta con le strutture individuate.

Infine, viene richiesto quale sia il costo di acquisto di tale prestazioni in strutture accreditate e con quale criterio oggettivo è stata fatta tale scelta. Le tariffe applicate sono quelle del nomenclatore tariffario regionale, approvato con delibera della Giunta Regionale Toscana del 4 agosto 2011, con l'applicazione dello sconto del 6,5% in linea, appunto, con la Legge Regionale 81/2012.

Il tetto finanziario complessivo massimo è di 400.000 Euro, articolato nelle tre aree territoriali, che ricordavamo all'inizio, cioè Prato, Pistoia ed Empoli. Sia la tariffa applicata, che il tetto finanziario massimo, sono riportati nell'avviso di manifestazione di interesse, pubblicato dall'Azienda Sanitaria di cui alla delibera 88 del 26 gennaio 2018.

Mi sembra tutte queste erano, diciamo, le cinque domande a cui lei faceva, giustamente, chiedeva spiegazioni.

PRESIDENTE SANTI – Tre minuti, Consigliera, per dire se è soddisfatta o meno. Grazie.

Esce il Consigliere Vannucci. Presenti n. 20.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Grazie Assessore. Però, io credo che con le mie dichiarazioni la sorprenderò un pochino. Allora, intanto, per chiarezza ai Consiglieri di maggioranza e di opposizione, con particolare attenzione alla Commissione 5, nel giugno di quest’anno è stato fatto il bando dove, praticamente, è stato assegnato un tetto di 400 mila Euro per incentivare le gastroscopie e le colonscopie. Quindi, hanno partecipato e hanno vinto Allianz, che farà un numero ristretto di endoscopie per la zona di Pistoia, mentre l’Istituto Medico Toscano dovrà garantire entro dicembre 2018 550 gastroscopie e 300 colonscopie. Chiedo scusa, forse è viceversa. Il tutto per una cifra di 300 mila Euro.

Allora io, venerdì scorso, quindi la roba è fresca, fresca, a parte che giovedì in riunione ASL coordinatori ho esposto il problema, ma ho chiamato il CUP per capire quanto l’Istituto Medico Toscano aveva garantito nei mesi di giugno, luglio e agosto. Tre mesi. La risposta è stata che non esistono liste per l’Istituto Medico Toscano e una gastroscopia in differita e in brevità, e lei sa benissimo che devono essere garantiti dieci giorni o massimo trenta giorni, andiamo a giugno 2019. Ma non è finita qui: quindi, l’Istituto Medico Toscano non garantisce quelle 91 colonscopie al mese, che aveva firmato.

Esce il Consigliere Giugni. Presenti n. 19.

Lei parla di dichiarazioni, di alcune dichiarazioni da parte dell’Istituto Medico Toscano, ma l’Azienda Sanitaria, che dovrebbe controllare, allo stato attuale non ha

controllato. Ma c'è dell'altro: quindi, ciò che io sto dicendo viene confermato anche da altri coordinatori.

PRESIDENTE SANTI – Chiuda.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – C'è dell'altro. L'edificio di Via Barsanti è in vendita all'asta, Assessore. C'è una vendita all'asta dell'Istituto Barsanti, che verrà discussa il 5 dicembre, di 2.154.000 Euro. Allora..

PRESIDENTE SANTI – Concluda.

CONSIGLIERE SCIUMBATA -..già solo questo dovrebbe essere motivo di dire, come Assessore anche alla Salute e al Sociale, di dire: cosa abbiamo fatto? Se a dicembre la struttura viene acquistata da altri, metterà in crisi ulteriormente i cittadini.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Sciumbata. Allora, ho tre mozioni. La mozione del Consigliere Berselli emendata dal Consigliere Luca Roti. E poi altre due mozioni. Se siete d'accordo, io farei solo la mozione del Consigliere Berselli, mentre le due, ordine del giorno e mozione, presentate dal Movimento 5 Stelle e dalla Consigliera Sciumbata le rimanderei. Dite, io sono in attesa. Facciamo una scelta breve perché è emendata e il Consigliere Berselli ha accettato l'emendamento. E' stata spostata diverse volte questa mozione, se si potesse discuterla, eh? Consigliere Berselli? Benissimo. Do la parola subito a lei senza perdere tempo e poi subito al Consigliere Roti, che ha proposto l'emendamento. E dopo sciogliamo il Consiglio. Consigliera La Vita, okay? Va bene? Poi, le altre due, invece, sono collegate e le rimandiamo al prossimo Consiglio, va bene?

P. 41 – MOZIONE DI RICHIESTA POSIZIONAMENTO FERMATA AUTOBUS DI LINEA NEI PRESSI DELL’INGRESSO DELLA CASA CIRCONDARIALE LA DOGAIA – PRATO – E IMPLEMENTAZIONE DOTAZIONE PARCHEGGI, ANCHE RISERVATI AL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA.

DISCUSSA CON ATTO 142/2018

CONSIGLIERE BERSELLI – Bene, grazie Presidente, e quindi sarò molto veloce per tutti. Sì, sì. Dispiace, magari, siamo alla fine perché purtroppo questo argomento si è caricato anche di cronaca, che prende nella giornata attuale tutta la pagina e questo ci fa capire quanto, in qualche modo, andare incontro alle qualità di vita e le qualità del lavoro di un ambiente delicato e sensibile come quello, sia veramente opportuno, puntuale, importante ed impellente. Nella mozione, fondamentalmente, viene chiesto due cose, vado anche di corsa: uno, cercare di mettere in condizione di poter parcheggiare meglio i veicoli, soprattutto da parte degli agenti di custodia, che vanno al lavoro, perché è una zona che non ci sono parcheggi; due, cercare di mettere in condizione i parenti, che vanno a portare visita ai detenuti, magari quando arrivano con il treno alla stazione, spesso sono donne, le mogli, in qualche modo di cercare di metterle in condizioni di poter raggiungere comodamente il carcere.

Nella mozione, veniva chiesto un collegamento autobus che, a suo tempo, fu già fatto, ma poi fu anche soppresso perché comunque un collegamento riconosco che ha dei costi importanti. L’importante, comunque, l’innovazione in un documento politico è quello di cercare di sollevare un problema. Se poi intervengono delle richieste di emendamento atte, utili, comode, a far sì che comunque il problema venga affrontato, tenendo conto anche delle contabilità, nessuno deve sciupare dei soldi pubblici, fermo restando di riuscire a dare un servizio, perché no? Quindi, da quello che è l’emendamento, che è proposto, che non sta a me spiegarlo, ma mi sembra anche più corretto, che il collega Roti lo spieghi lui, visto che lo ha proposto per conto del Gruppo PD, dopo di che, magari, si può ridiscutere, ma insomma fondamentalmente è giusto che lo spieghi il collega Roti.

PRESIDENTE SANTI – Certamente.

CONSIGLIERE BERSELLI – Quindi, la mozione è stata spiegata. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Do la parola e come avevo precedentemente detto al Consigliere Roti per la spiegazione dell'emendamento. Se il Consigliere lo legge, i sostitutivi, cioè quello sostituito da e ci va prima. E così è anche chiaro per i Consiglieri che votano.

CONSIGLIERE ROTI – Sì, grazie Presidente. Grazie anche al Consigliere Berselli perché questa è una mozione sulla quale ci siamo intrattenuti da tempo anche perché, evidentemente, al di là dell'attualità ci sono in ogni comunità cittadina, ogni comunità sociale ci sono ambienti e luoghi sui quali spesso si tende veramente a tenerli da parte e a non ricordarne la presenza. Uno di quelli, sicuramente, è un carcere mandamentale, come noi abbiamo a Prato e come le grandi città hanno al loro interno. E quindi credo che volevamo in qualche modo anche come gruppo del Partito Democratico, creare un dispositivo che fosse realisticamente possibile realizzare, e quindi non lanciarlo come un qualcosa di inapplicabile. In questo senso con il Consigliere Berselli, anche con dei lavori fatti con gli uffici abbiamo sostituito il dispositivo mantenendo l'intento di creare, istituire un servizio di trasporto pubblico a chiamata, avendo precedenti esperienze, come dire, portato delle spese aggiuntive per la comunità cittadina, quindi per i bilanci comunali, senza però sortirne effetti concreti. Quindi, diciamo, che la sostituzione del dispositivo nella prima parte è:

“possa essere istituito un servizio di trasporto pubblico a chiamata per venire incontro alle necessità dei parenti in visita alle persone detenute”.

Il secondo punto è:

“la progettazione e realizzazione di un parcheggio utile ad agenti di polizia penitenziaria in turno di servizio presso la Casa Circondariale” parenti in visita alle persone detenute e anche ai residenti della zona. Qui si tratta da un sopralluogo veloce, veloce, abbiamo visto come ci sia anche da, in qualche modo, con più semplicità ridisegnare anche l’attuale disposizione degli stalli presenti e quindi incrementare e valutare, far valutare agli uffici una soluzione di parcheggio al lato sinistro, cioè ponendosi davanti all’entrata del carcere, sul lato sinistro ci sono degli orti mal tenuti, c’è un campo sul quale si può evidentemente intervenire e dare quindi anche un assetto urbanistico più consono.

E quindi il secondo punto che sostituiamo, concordi con il presentatore della mozione, è:

“incrementare spazi di sosta riservati al personale di servizio presso la Casa Circondariale, polizia penitenziaria e personale amministrativo, e valutare ulteriore soluzione parcheggio a latere dell’ingresso della Casa Circondariale”.

Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Roti. La mozione mi sembra piuttosto chiara, mi sembra altrettanto chiaro l’emendamento presentato dal Consigliere Roti per il Gruppo PD. Qualcuno vuole intervenire? Consigliera Lombardi.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Ecco. Ringrazio il Consigliere Berselli per la mozione e l’emendamento. Ecco, io, sinceramente, per carità approverò l’emendamento e la mozione certamente, con l’emendamento, però voglio dire un però. Voglio sottolineare che l’esigenza di una fermata dell’autobus, che sia più vicina, rimane. Cioè è bene che questo problema rimanga e che, diciamo, non ci si adagi sul fatto che si è chiesto di istituire un servizio di trasporto pubblico a chiamata perché, sinceramente, ecco una casa circondariale, un carcere non è una cosa

qualsiasi, un servizio pubblico ci vuole. E' necessario per i dipendenti, è necessario per i parenti che vanno in visita. E' necessario per, ci sono i volontari, ci sono associazioni, ci sono tante persone che ci lavorano. Ci sono anche detenuti che escono in permessi e che devono rientrare in orari precisi. Cioè c'è una serie di, ci sono una serie di esigenze. Sì, qui nell'emendamento l'alternativa è quella di istituire i servizi a chiamata che, però, insomma, è una cosa, certo meglio di nulla va bene. Però, è una cosa, una fermata dell'autobus è tutta un'altra cosa. Io credo che, poi tutte immagino le città dove vi è una casa circondariale si è previsto un servizio che lasci le persone nei pressi, insomma, non lontano insomma centinaia di metri. Questo, comunque. Comunque, io, sinceramente, ecco voterò però con un po' di dubbio e con, diciamo, la speranza che si continui a richiedere o a trovare le modalità comunque per una fermata, nel futuro, almeno nel futuro. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Qualcun altro? Massimo. Scusi, Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, va bene anche Massimo, non cambia nulla. Allora, no, io credo questo: che la mediazione trovata con l'emendamento da parte del collega Roti sia una mediazione molto corretta. Perché? Fu sperimentato, ma non per due giorni, per diversi mesi, il servizio LAM fino al carcere. E devo dire che il servizio, che fu fatto per sei, sette mesi di seguito, aveva come passeggeri giorno massimo 6-7 persone. Questi erano i numeri che avevamo. Perché, praticamente, il problema rilevante era: pur avendo un servizio continuo perché era ogni, andava ogni 7 minuti, ma andava una corsa ogni, praticamente ogni tre, quindi andava ogni 21 minuti, sicché mi sembrava fosse anche un servizio più che adeguato. Ma il problema grosso è che il personale preferisce andare in macchina perché poi dopo ha residenze lontane e via di seguito e ha problemi ovviamente ad utilizzare il servizio pubblico. I parenti dei carcerati, spesso e volentieri, anche loro vengono da fuori e ovviamente hanno la loro macchina e via di seguito. In realtà, chi usava il mezzo erano pochissimi ed erano prevalentemente i residenti della zona. Quindi, fu soppresso. Mi pare che il servizio a chiamata possa essere una mediazione intelligente. Quindi,

quanto al parcheggio io credo che lì, forse, anche una riorganizzazione degli spazi e degli stalli può produrre, sinceramente, un aumento di numero immediatamente senza tanti problemi perché poi si concentra in alcune ore della giornata, fondamentalmente, in poche ore della giornata. Quindi, io credo che possa essere veramente studiata in questi termini. Comunque, grazie al Consigliere Berselli per la presentazione della mozione e al collega Roti per la mediazione con l'emendamento.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Se non c'è nessun altro si mette in votazione. Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, mi perdoni. Grazie Presidente. Giusto perché io non posso fare dichiarazioni di voto..

PRESIDENTE SANTI – Certo sì, assolutamente.

CONSIGLIERE BERSELLI – Approfitto di questo momento per ringraziare prima di tutto tutti i colleghi, che adotteranno questa sensibilità verso questo problema. E' chiaro che anch'io ambivo a qualcosa di più, però sono stato anche di maggioranza capisco che i conti devono tornare, delle volte si chiede cento per avere trenta, e, forse, dobbiamo essere contenti perché comunque trenta l'abbiamo dato. In sostanza, il babbo mi ha sempre detto: piuttosto che niente è meglio piuttosto.

Ecco su questo e quindi si prende, e questa è anche una occasione per vedere che su una situazione di questo tipo c'è una condivisione, a mio modo di vedere, a quanto può apparire, per lo meno ancora non si è votato, ma insomma c'è questa sensibilità diffusa. Che dire? Beh, dopo, tra l'altro, quello che è successo in questi giorni mi sembra e poi anche dopo una campagna elettorale, come c'è stata, lasciatemi dire, dove tutti sono andati e poi, insomma, io non lo so cosa fanno, cosa non fanno,

almeno noi, dal nostro piccolo, riusciamo davvero a dire che riusciamo a fare qualche cosa da qui. Ecco, anche questo è un segno tangibile di serietà, di buona politica. Infine, lasciatemi dire un dato, che conoscono in pochi, io conosco degli agenti penitenziari, non che lavorano alla Dogaia, ma che lavorano a Sollicciano, che è un carcere molto impegnativo, e sappiate che, per esempio, le pensiline sulle quali sostano per aspettare l'autobus i parenti, che sono in visita in attesa di entrare, oppure del servizio pubblico per ripartire, sono state pagate, per esempio, con una colletta dagli agenti di custodia. Quindi, quello è un mondo che, escluso dei casi particolari e acuti, poi legati anche ad una convivenza particolare, è molto affollata, che quindi acuisce tutto, è un mondo dove si riesce anche noi a dare una mano, tutti stanno già facendo di tutto per cercare di vivere e convivere nel modo più tranquillo possibile e responsabile possibile. Grazie.

Rientra il Consigliere Longo. Presenti n. 20.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Mettiamo in votazione prima l'emendamento alla proposta di mozione e poi la mozione. Quindi, noi siamo pronti. Controllate se avete il badge inserito e, semmai, guardate se qualcuno di quelli..Consigliere Mennini, mi leva i badge delle persone assenti, per favore? Grazie. No, Giugni è andato via. Giugni è fuori. Ci si dovrebbe essere. Noi siamo pronti.

Si mette in votazione l'emendamento alla proposta di mozione.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE ROTI.

No, ha votato. La Garnier ha fatto uno scambio di cose, ma andava bene uguale. Sì, è la tessera che dà il suo posto non il posto. No, no andava bene.

Allora, 20 presenti, 20 favorevoli. L'emendamento è passato.

Rientra il Consigliere Giugni. Presenti n. 21.

Ora si vota la mozione. Il Consigliere Giugni è rientrato. Se inserisce la tessera, vota la mozione emendata. Noi siamo pronti.

VOTAZIONE MOZIONE EMENDATA.

C'è un non votante. Perfetto, Giugni preso. 21 presenti, 21 favorevoli. Approvata la mozione.

Grazie al Consiglio, ci vediamo il 13. Buona serata.

Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara tolta la seduta alle ore 19:18.

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito all'acquisto della Società AC Prato.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione della Consigliera Pieri inerente la manifestazione d'interesse regionale al trasferimento di risorse, destinate al servizio volontario di vigilanza ambientale prestato dalle guardie ambientali volontarie

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Gruppo consiliare "Liberi e Uguali per Prato" in merito agli scenari futuri e all'attuale situazione della Società Estra

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla Società Ginnastica Etruria.

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione del consigliere Longo su censimento Rom-Sinti-Camminanti.

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione della Consigliera Garnier riguardante cittadini di etnia Rom, Sinti e Camminanti

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione presentata dal capogruppo Milone in merito alle segnalazioni riguardanti i rifiuti, che devono essere inoltrate tramite call center a pagamento.

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Milone inerente la mancata intitolazione di una pista ciclabile al campione Fiorenzo Magni

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Consigliera Garnier inerente la zona Case Coveri a Iolo

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dai Consiglieri Benelli e Ciardi riguardante le problematiche irrisolte in zona Canneto.
(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Verdolini in merito ai lavori di rifacimento stradale di Via Gaetano Donizetti.
(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla viabilità in zona Pizzidimonte.
(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Verdolini in merito al servizio di trasporto pubblico locale.
(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito all'aumento delle tariffe del Servizio di Trasporto Pubblico.
(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Scali in merito agli stalli di sosta per autoveicoli
(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Scali inerente la situazione del manto stradale in via Prampolini - Loc. Iolo
(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla situazione della rete idrica e della falda acquifera.
(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla installazione di un fontanello di acqua pubblica nella frazione di Iolo.
(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito allo stato di degrado in Via Giuseppe Cesare Abba.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione del Consigliere Scali riguardante la situazione dell'archivio generale

(Risponde l'assessore Valerio Barberis)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito a cavalcavia, sovrappassi, viadotti, sottopassi, passerelle.

(Risponde l'assessore Valerio Barberis)

Rinviata

Interrogazione della Consigliera Garnier sui disservizi al Nuovo Ospedale Santo Stefano

(Risponde l'assessore Luigi Biancalani)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera La Vita in merito alla situazione delle morosità degli assegnatari di alloggi popolari.

(Risponde l'assessore Luigi Biancalani)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla delibera del Direttore Generale ASL Toscana Centro n.1099 del 18.07.18.

(Risponde l'assessore Luigi Biancalani)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla prescrizione di farmaci antitumorali presso l'Ospedale Santo Stefano di Prato.

(Risponde l'assessore Luigi Biancalani)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Scali riguardante la dotazione di strumenti informatici a servizio della CETU

(Risponde l'assessore Benedetta Squittieri)

Rinviata

Interpellanza presentata dal Gruppo consiliare "Liberi e Uguali per Prato" in merito al rinvio dell'obbligo vaccinale

(Risponde l'assessore Luigi Biancalani)

Rinviata

Interpellanza presentata dai Gruppi Consiliari Forza Italia, Energie per l'Italia, Prato Libera e Sicura, Prato con Cenni inerente la manifestazione EatPrato (Risponde l'assessore Daniela Toccafondi)

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

Rinviata

Mozione presentata dalla Consigliera Rosanna Sciumbata su Tassa di soggiorno

Rinviata

Mozione presentata dal Consigliere Comunale Emanuele Berselli sui criteri per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Garnier in merito ai criteri per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, per l'assegnazione di contributi ad integrazione dei canoni di locazione e altri interventi sociali.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S in merito all'attuazione del programma di svolgimento di attività lavorative per soggetti in regime di detenzione carceraria.

Rinviata

Mozione presentata dal Presidente Prato Libera e Sicura Aldo Milone su misure di contrasto uso pericoloso biciclette.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo consiliare "Liberi e Uguali per Prato" in merito al lavoro giovanile: indagine conoscitiva e promozione "Carta di Intenti"

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico per una gestione interamente pubblica del Servizio Idrico Integrato

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo consiliare "Liberi e Uguali per Prato" in merito ad un progetto di mediazione di strada per il villaggio Gescal a S. Giusto

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

Rinviata

Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica

Rinviata

ODG presentato da Liberi e Uguali, Movimento 5 Stelle e Prato Libera e Sicura per Riconoscimento ufficiale per gli esiti positivi dell'operazione, denominata "China Truck", contro le mafie cinesi presenti sul territorio.

Rinviata

ODG presentato dal Consigliere Gabriele Alberti su "Intitolazione Sala Polivalente della Scuola primaria "A.Bruni" di Casale a Ilaria Giacomelli"

Rinviata

ODG presentato dalla Consigliera Sciumbata su "Promozione di attività che migliorino le condizioni di lavoro della Polizia penitenziaria e l'inserimento lavorativo dei detenuti o ex detenuti"

Rinviata

Ordine del Giorno presentato dai Gruppi di Maggioranza - "Impegno contro ogni discriminazione"

Rinviata

Ordine del Giorno presentato dai Consiglieri Tropepe e Carlesi in merito all'intitolazione di strada, piazza od opera pubblica alle vittime della strage del treno Italicus del 4 Agosto 1974

Rinviata

Ordine del Giorno presentato dalle Consigliere Tropepe e Tassi in merito alla sosta nella stazione di Prato Centrale di convogli Alta Velocità

Rinviata

comune di
PRATO



Alle ore 19,18 del 3 settembre 2018 ha termine la seduta, della quale è stato redatto il presente verbale, firmato come segue:

IL PRESIDENTE

Maria Santi

IL SEGRETARIO GENERALE

Simonetta Fedeli

I VICE PRESIDENTI

Serena Tropepe

Antonio Longo

Verbale approvato nella seduta del 08/11/2018 con atto n. 196